

Governo: Confindustria Lombardia, 'discorso Draghi puntuale, imprenditori lo sostengano'

AdnKronosMilano, 17 feb. (Adnkronos) - "Un discorso programmatico, articolato ma puntuale in tutti i suoi passaggi, che chiama tutti alla responsabilità nell'affrontare le emergenze drammatiche che abbiamo davanti con una visione da grande Paese. Noi imprenditori dovremo sostenere con tutte le nostre forze questo impegno di ricostruzione del Paese". E' il commento di Marco Bonometti, presidente di Confindustria Lombardia, al discorso del presidente del Consiglio, Mario Draghi, al Senato.

Governo: Bonometti, basta polemiche, andare in unica direzione  
Confindustria Lombardia, focus è salute, industria e lavoro

(ANSA) - MILANO, 17 FEB - "Con il nuovo Governo mi auguro che si vada tutti nella stessa direzione e lasciamo perdere le polemiche. Serve passare dalle parole ai fatti". Così il presidente di Confindustria Lombardia, Marco Bonometti, commentando i dati sulla produzione industriale regionale nel 2020. "Salute, Industria e lavoro - aggiunge - sono ora le tre priorità determinanti affinché il mondo produttivo torni a crescere e creare benessere e ricchezza per territori e cittadini. Altrettanto importante la fiducia, indispensabile per iniziare la ricostruzione di cui necessita la nostra economia e per fare ripartire gli investimenti. L'auspicio è che il nuovo governo inizi da qui e si ponga da subito come obiettivo la ripartenza del sistema produttivo, dimostrando la capacità di decidere su misure rapide ed efficaci, affrontando quei nodi di competitività che per il Paese non sono più procrastinabili e che la pandemia ha reso ancora più critici a cominciare dalle riforme, dal credito, dalla digitalizzazione, dalle infrastrutture, dalla formazione. Tutti gli sforzi devono essere accompagnati dalla semplificazione di tutto il sistema Italia". (ANSA).

Lavoro: Bonometti, blocco licenziamenti non sia per tutti  
Confindustria Lombardia, serve riforma ammortizzatori sociali

(ANSA) - MILANO, 17 FEB - "Se noi non riusciamo a trovare una soluzione alternativa per quelle aziende che devono tornare ad essere virtuose, e quindi devono alleggerirsi, allora dobbiamo riformare gli ammortizzatori sociali". Così il presidente di Confindustria Lombardia, Marco Bonometti, commentando i dati della produzione industriale regionale nel 2020. "Per alcune aziende - aggiunge - è giusto che abbiano a disposizione il blocco dei licenziamenti ma tutte le altre non possono andare avanti in questo modo. Gli industriali non si divertono a licenziare perchè ci mettiamo anni per creare le professionalità". (ANSA).

Industria: Bonometti, per ripresa servono decisioni rapide  
Presidente Confindustria Lombardia, ripartenza con vaccinazione

(ANSA) - MILANO, 17 FEB - "Per invertire la tendenza c'è bisogno di decisioni rapide per favorire una crescita sostenuta, tenendo presente che senza il rilancio dell'industria non può infatti esserci ripresa, perché il manifatturiero è il vero traino per tutti i settori dell'economia". Così il presidente di Confindustria Lombardia, Marco Bonometti, commentando i dati sulla produzione industriale regionale nel 2020. "Tuttavia, una vera ripresa - aggiunge - si potrà avere da metà 2021 solo se la campagna vaccinale abatterà l'emergenza sanitaria e se di conseguenza potranno ripartire consumi e investimenti, sostenuti da adeguate politiche pubbliche di sostegno ai settori più colpiti dalla crisi e ai settori strategici con un occhio di riguardo al credito delle imprese". (ANSA).

Industria: produzione 2020 in Lombardia -9,8%, meglio stime  
Nel quarto trimestre incremento del 2,7% e +0,2% per artigianato

(ANSA) - MILANO, 17 FEB - Nel 2020 la produzione industriale in Lombardia ha registrato un calo del 9,8%, risultato migliore delle previsioni di inizio pandemia. E' quanto emerge dalle rilevazioni sull'andamento della manifattura dell'industria e artigianato realizzato da Confindustria, Unioncamere e Regione Lombardia. Nel quarto trimestre si registra un nuovo incremento congiunturale della produzione industriale (variazione congiunturale destagionalizzata +2,7%) e un'ulteriore attenuazione della contrazione tendenziale (la variazione tendenziale è contenuta al -2,6%). Andamento meno dinamico per la produzione delle aziende artigiane manifatturiere: +0,2% la variazione congiunturale destagionalizzata e -4,9% la corrispondente variazione tendenziale. In questo caso la perdita media del 2020 è del -11,9%. Rispetto al quarto trimestre del 2019 nell'industria incrementano la produzione i mezzi di trasporto (+6,3%), la gomma-plastica (+0,6%) e i Minerali non metalliferi (+0,4%). La ripresa della domanda estera interessa la maggior parte dei settori e in particolare i mezzi di trasporto (+21,5%), che registrano incrementi a due cifre anche per la domanda interna (+16,0%). Per il fatturato, guidano la ripresa settoriale proprio i mezzi di trasporto (+13,0%) con incrementi anche per Gomma-plastica (+2,6%) e Legno-mobilito (+1,8%). Rimangono in forte contrazione questo trimestre i settori del comparto moda e in particolare il Tessile con tutte le variabili con cali a due cifre: produzione -17,7%, fatturato -15,5%, ordini interni -13,6% e ordini esteri -14,2%. Complessivamente il 2020 chiude in negativo con perdite produttive per tutti i settori industriali. Il comparto moda conferma le forti contrazioni che vanno da -23,6% (variazione media annua) di Pelli-calzature al -22,3% per il Tessile e -18,2% per l'Abbigliamento. Più resilienti invece la Chimica (-5,6%) e l'Alimentare (-3,1%). L'occupazione per l'industria presenta un saldo negativo contenuto (-0,3%) grazie all'irrigidimento generale del mercato del lavoro dovuto ai provvedimenti legati all'emergenza sanitaria. Diminuisce ancora il ricorso alla CIG: la quota di aziende che dichiara di aver utilizzato ore di cassa integrazione scende al 29% e la quota sul monte ore torna al 3,3%. Saldo occupazionale negativo - ma in crescita - per l'artigianato (-0,3%). (ANSA).

**INDUSTRIA**

**Lombardia, in ripresa  
gli ordini dall'estero**

Nel quarto trimestre 2020 gli ordini esteri per le industrie della Lombardia sono cresciuti del 2,8% a livello tendenziale e dell'8,3% congiuntamente. Questo lascia ben sperare per un avvio di anno in segno positivo, anche se il 2020 è stato chiuso con un calo produttivo del 9,8%. — a pagina 11

# Industria lombarda, dall'export la spinta per la ripartenza

**PRODUZIONE**

**Nel quarto trimestre 2020 ordini dall'estero +8,9%, ferma la domanda interna**

**Auricchio: effetto lockdown Bonometti: opportuno allungare la moratoria**

**Enrico Netti**

La Lombardia guarda con un certo ottimismo al 2021 grazie alla ripartenza delle commesse arrivate dall'estero. Nel quarto trimestre dell'anno scorso gli ordini esteri hanno segnato un +2,8% a livello tendenziale e dell'8,3% a livello congiunturale. «Si scontano ancora i lockdown parziali, non severi come quello di primavera, ma devo dare atto alla straordinaria capacità delle imprese di ripartire» commenta Gian Domenico Auricchio, presidente Unioncamere Lombardia in occasione della presentazione del focus sulla regione.

Il 2020 viene archiviato con un calo della produzione del 9,8%, dell'8,2% del fatturato mentre le commesse estere si rivelano essenziali per la resilienza dell'economia della regione. Secondo il focus la domanda interna sembra che non si sia più ripresa dalla crisi finanziaria del 2008 scatenata dai mutui

subprime e lo scorso anno è stato perso l'8,9 per cento.

La crisi non ha risparmiato nessun comparto industriale. «Tutti i settori chiudono l'anno con la produzione industriale negativa rispetto all'anno precedente. I settori meno penalizzati, in quanto essenziali anche durante i lockdown più duri, sono il food, la farmaceutica e la chimica - rimarca **Marco Bonometti**, presidente di Confindustria Lombardia -. Il mercato del lavoro regionale continua a beneficiare del blocco dei licenziamenti confermando di fatto i livelli occupazionali (-0,3%) mentre si sta progressivamente, ma molto lentamente, riducendo il numero di aziende che fanno ricorso alla Cig. Rimane preoccupante la contrazione degli investimenti (-18,6%). Sarebbe opportuno allungare il periodo della moratoria, soprattutto per le pmi, perché per gli artigiani che cominciano a lavorare è un grosso problema dover pagare subito la rata del mutuo». Il tasso di utilizzo degli impianti è sceso al 67,2% quasi 10 punti meno rispetto al 2019. Positivo il dato del portafoglio ordini che a fine anno sale a 64,5 giorni, in linea con i 65 giorni del 2019.

Si conferma il ruolo trainante della manifattura sia in Italia sia in Europa. «Abbiamo perso meno delle aspettative grazie ai mesi estivi ed evidenziato che ancora una volta l'export è l'elemento trainante della nostra attività economica, mentre il mercato interno è al palo» continua

il presidente di Confindustria Lombardia che prevede una vera ripresa a partire da metà anno ma «solo se la campagna vaccinale abatterà l'emergenza sanitaria e se di conseguenza potranno ripartire consumi e investimenti, sostenuti da adeguate politiche pubbliche di sostegno ai settori più colpiti dalla crisi e ai settori strategici con un occhio di riguardo al credito delle imprese».

Scorrendo l'analisi settoriale emerge quanto la crisi abbia colpito la moda. Pelletteria e calzature perdono complessivamente quasi un quarto della produzione 2020, con un -23,6%. Segue il tessile (-22,3%) e l'abbigliamento (-18,2%). In grave sofferenza anche la siderurgia (-12,3%), i mezzi di trasporto (-10,9%), il legno-arredo (-10,8%), la carta-stampa (-10,7%) e l'aggregato delle industrie varie (-9,9%). I settori che meglio hanno resistito alla recente crisi sono i minerali non metalliferi (-9,4%) anche grazie al positivo effetto degli incentivi, la meccanica (-8,8%), la gomma-plastica (-7,5%), la chimica (-5,6%) e l'alimentare (-3,1%).

enrico.netti@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**MARCO BONOMETTI**  
Presidente  
di Confindustria  
Lombardia



## Lo scenario della manifattura lombarda

### I TREND

Le variazioni tendenziali dell'industria in Lombardia.  
In %

	MEDIA 2019	MEDIA 2020
<b>Produzione</b>	0,1	-9,8
<b>Tasso utilizzo impianti</b>	75,1	67,2
<b>Ordini interni</b>	-0,2	-8,9
<b>Ordini Esteri</b>	0,7	-6,4
<b>Periodo produzione assicurata</b>	65,1	59,7
<b>Fatturato totale</b>	1,9	-8,2
<b>Giacenze prodotti finiti</b>	-0,4	2,2
<b>Giacenze materiali produzione</b>	1,7	3,8

Fonte: Unioncamere Lombardia

### I MIGLIORI E I PEGGIORI

I settori dell'industria in Lombardia.  
Anno 2020, variazione %

	-25,0	-12,5	0
<b>Alimentari</b>			-3,1
<b>Chimica</b>			-5,6
<b>Gomma/Plastica</b>			-7,5
<b>Meccanica</b>			-8,8
<b>Minerali non metall.</b>			-9,4
<b>Pelli/Calzature</b>	-23,6		
<b>Tessile</b>	-22,3		
<b>Abbigliamento</b>	-18,2		
<b>Siderurgia</b>	-12,3		
<b>Mezzi di trasporto</b>	-10,9		
<b>TOTALE</b>			-9,8

Fonte: Unioncamere Lombardia

# Assolombarda, cauto ottimismo Nel 2021 Pil in ripresa del 5,2%

**Bonometti:** «Industria traino dell'economia, ma per una crescita sostenuta servono decisioni rapide»

di **Carlo d'Elia**  
MILANO

**Dopo le previsioni** sul calo del Pil nel 2020 atteso a -9,7% per la Lombardia e -9,1% per l'Italia, qualcosa sta cambiando, nonostante le perduranti difficoltà: il 2021 si apre infatti con un lieve ottimismo riguardo la situazione economica della regione, per la quale si prevede una risalita del +5,2%, che per il Paese dovrebbe essere del +4,8%. Sono questi i dati Prometeia diffusi dal Centro Studi di Assolombarda e pubblicati su "Genio&Impresa" il web magazine dell'associazione. Un lieve ottimismo, dunque, ma le difficoltà persistono. A causa delle chiusure prolungate, continuano ad accusare il colpo i servizi legati al turismo, alla ristorazione e il commercio al dettaglio, come testimoniano i dati relativi alla demografia d'impresa. Nel 2020, infatti, le iscrizioni al Registro delle imprese in Lombardia sono calate del 18% rispetto al 2019. Più nel dettaglio, il deterioramento ha colpito in maggior misura il terziario, che ha registrato un -35% nei servizi di alloggio e ristorazione, ma anche l'industria (-28%), il commercio (-16%) e le costruzioni (-14%). Non stupi-

sce, quindi, il calo del clima di fiducia in Lombardia a gennaio sia per quanto riguarda le imprese, sia per quanto riguarda i consumatori.

«**Per invertire la tendenza** c'è bisogno di decisioni rapide che favoriscano una crescita sostenuta, tenendo presente che senza il rilancio dell'industria non può infatti esserci ripresa, perché il manifatturiero è il vero traino per tutti i settori dell'economia», sostiene il presidente di Assolombarda, **Marco Bonometti**. Nell'analisi emergono anche buone notizie: per far fronte alla crisi e supportare le imprese lombarde in questo momento difficile, si è assistito a un'accelerazione delle erogazioni alle stesse. Nei dati aggiornati a settembre 2020, l'incremento complessivo dei prestiti è pari al +6,3% su base annua, in particolare per quanto riguarda i servizi (+8,8%) e la manifattura (+7,2%). «Salute, industria e lavoro sono ora le priorità - conclude **Bonometti** - Altrettanto importante la fiducia, indispensabile per iniziare la ricostruzione di cui necessita la nostra economia e per fare ripartire gli investimenti. L'auspicio è che il nuovo governo inizi da qui e si ponga da subito come obiettivo la ripartenza del sistema produttivo».



**Marco Bonometti**, presidente Assolombarda, che raduna aziende di Milano, Lodi, Monza e Pavia



**I SUGGERIMENTI DI BONOMETTI****«Non ci divertiamo a licenziare»**

**MILANO** -(lu. tes) «Se noi non riusciamo a trovare una soluzione alternativa per quelle aziende che devono ritornare ad essere virtuose, e quindi devono alleggerirsi, allora dobbiamo riformare gli ammortizzatori sociali». Nel giorno del discorso d'insediamento di Mario Draghi il presidente di Confindustria Lombardia, **Marco Bonometti**, rilancia forte su uno dei cavalli di battaglia degli industriali: «Le aziende chiuse dallo Stato è giusto che abbiano a disposizione il blocco dei licenziamenti, ma tutte le altre non possono andare avanti in questo modo. Intendiamoci, gli industriali non è che si divertono a licenziare, perché ci impiegano anni per creare le professionalità. Ecco perché abbiamo proposto di formare un'agenzia del lavoro privata e pubblica per cercare di mettere quelle persone in grado di riqualificarsi: ci sono settori che hanno bisogno di personale e non lo trovano e altri settori che hanno un'abbondanza di personale e non possono alleggerire il co-

sto del lavoro. Dobbiamo trovare una risposta tra la domanda e l'offerta cercando di formare le persone. Strategico investire risorse nella formazione, perché ci servono figure professionali». La ripartenza, per dirla come **Bonometti**, che ha sollecitato l'allungamento della moratoria dei crediti per le piccole e medie imprese, non ci potrà essere senza vaccini: «Oggi il problema sanitario è la priorità. Sul piano vaccini non possiamo più sbagliare. Se liberiamo ospedali e rioccupiamo le scuole favoriamo i consumi e torniamo alla normalità». Infine, l'assessore regionale allo Sviluppo economico Guido Guidesi ha sollecitato un cambio di passo in merito al sostegno alle imprese: «L'intervento del nuovo Governo a cui guardiamo con maggiore interesse è la rimodulazione più equa dei ristori, che non si baserebbe più sul fatturato delle imprese ma sui loro costi fissi, come ad esempio gli affitti, la manutenzione e le bollette».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Pasini e Bonometti: «Bene il premier Priorità a salute, scuola e lavoro»

## Gli industriali

**Blocco licenziamenti:  
«In alcuni casi giusto»  
Rilancio degli Its:  
«È la nostra richiesta»**

BRESCIA. Salute, scuola, lavoro: queste le tre priorità per far ripartire il Paese. L'intervento al Senato di Mario Draghi ha convinto anche gli imprenditori bresciani e lombardi. «Prima di tutto c'è la lotta alla pandemia: il Paese non potrà partire senza una piattaforma nazionale per la vaccinazione - dichiara Giuseppe Pasini, presidente di Confindustria Brescia -. Ho apprezzato l'apertura di Draghi alla possibilità di utilizzare strutture private per le somministrazioni: va nella direzione del progetto di Confindustria Brescia per le vaccinazioni all'interno di quelle aziende strutturate dotate di medico del lavoro e personale infermieristico». «Già oggi avremmo 185 imprese che possono effettuare il servizio e sono disposte a farlo».

**La sfida Its.** Piace a Pasini il cambio di passo annunciato da Draghi sulla scuola: «È la prima volta che un premier, nel discorso programmatico in Parlamento, parla di Its e li indica come "pilastro educativo", come accade da anni in Paesi come Germania e Francia. Le imprese chiedono con forza di valorizzare gli istituti tecnici: lo stretto legame tra scuola, imprese e territori può essere chiave del successo».

Sulla stessa linea **Marco Bonometti**, presidente di Confindustria Lombardia che lancia un appello ai politici per porre fine alle «polemiche» e procedere tutti insieme «nella stessa direzione, perché serve passare dalle parole ai fatti». «Noi imprenditori dovremo sostenere con tutte le nostre forze questo impegno di ricostruzione del Paese».

**Ammortizzatori sociali.** Bonometti plaude all'annuncio di una riforma degli ammortizzatori sociali che spingono sulle politiche attive. Ed affronta anche il tema del blocco dei licenziamenti perché per alcune aziende è «giusto ma tutte le altre non possono andare avanti in questo modo. Gli industriali non si divertono a licenziare perché ci mettiamo anni per creare le professionalità». «Se non riusciamo a trovare una soluzione alternativa per quelle aziende che devono tornare ad essere virtuose, e quindi devono alleggerirsi, dobbiamo riformare gli ammortizzatori sociali».

Con la crisi provocata dalla pandemia, in Lombardia la produzione industriale nel 2020 ha subito un calo del 9,8%, risultato migliore delle previsioni. «La fiducia è indispensabile per iniziare la ricostruzione e per fare ripartire gli investimenti», evidenzia il leader degli industriali. L'auspicio è che il nuovo «Governo inizi da qui e si ponga da subito come obiettivo la ripartenza del sistema produttivo, dimostrando la capacità di decidere su misure rapide ed efficaci». // R. RAGA.



Confindustria Bs. Giuseppe Pasini



Leader lombardo. Marco Bonometti



## ECONOMIA

Investimenti  
in picchiata  
per l'industria

Il 2020 del manifatturiero lombardo si chiude in negativo ma con un calo più contenuto rispetto alle aspettative. La produzione perde un -9,8% rispetto all'anno precedente, il fatturato cala dell'8,2% mentre gli ordini esteri si confermano traino dell'economia regionale. Ma è il calo degli investimenti (-18,6%) a preoccupare.

a pagina 9

# Industria, calano gli investimenti Ripresa solo dopo la primavera

**Bonometti (Confindustria Lombardia): «Decisioni rapide per invertire la tendenza»**

Il 2020 del manifatturiero lombardo si chiude in negativo ma con un calo più contenuto rispetto alle aspettative iniziali.

La produzione perde un -9,8% rispetto all'anno precedente, il fatturato cala del 8,2% mentre gli ordini esteri si confermano traino dell'economia regionale. Lo osserva uno studio di Confindustria Lombardia nel quale si sottolinea che i dati dei singoli settori testimoniano difficoltà diffuse in maniera disomogenea: «I settori meno penalizzati, in quanto essenziali anche durante i lockdown più duri, sono il *food*, la farmaceutica e la chimica — si legge nel rapporto —. Il mercato del lavoro regionale continua a beneficiare del blocco dei licenziamenti confermando di fatto i livelli occupazionali (-0,3%) mentre si sta progressivamente, ma molto lentamente, riducendo il numero di aziende che fanno ricorso alla Cig. Rimane preoccupante la contrazione degli investimenti (-18,6%)».

Questi dati fanno il paio con quelli resi noti dal web maga-

zine di Assolombarda *Genio & Impresa*, nel quale (studio Prometeia) si prevede una ripresa parziale del 5,2% a livello regionale nel 2021, in un quadro nel quale regna però ancora una profonda incertezza. I settori che continuano a passarsela molto male sono ovviamente quelli legati al turismo, alla ristorazione e al commercio al dettaglio, come testimoniano i dati relativi alla demografia d'impresa (-18% nel 2020). Le prospettive a breve termine rimangono piuttosto caute a causa del clima economico presente e futuro, in accelerazione sono però i prestiti (+6,3% su base annua gli ultimi dati a disposizione). «Per invertire la tendenza c'è bisogno di decisioni rapide per favorire una crescita sostenuta — osserva in una nota il presidente di Confindustria Lombardia **Marco Bonometti** —, tenendo presente che senza il rilancio dell'industria non può infatti esserci ripresa, perché il manifatturiero è il vero traino per tutti i settori dell'economia».

Secondo **Bonometti** (e non

solo per lui) una vera ripresa si potrà avere da metà 2021 solo se la campagna vaccinale abatterà l'emergenza sanitaria: «E di conseguenza — spiega **Bonometti** — potranno ripartire consumi e investimenti, sostenuti da adeguate politiche pubbliche di sostegno ai settori più colpiti dalla crisi e ai settori strategici con un occhio di riguardo al credito delle imprese». Da parte sua anche un appello al presidente del consiglio Draghi: «Salute, industria, lavoro e fiducia sono le priorità. L'auspicio è che il nuovo governo inizi da qui e si ponga da subito come obiettivo la ripartenza del sistema produttivo, affrontando quei nodi di competitività che per il Paese non sono più procrastinabili e che la pandemia ha reso ancora più critici a cominciare dalle riforme, dal credito, dalla digitalizzazione, dalle infrastrutture, dalla formazione».

**Thomas Bendinelli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**-19**

**Per cento**  
La contrazione  
degli  
investimenti  
registrata  
in Lombardia  
nel corso  
del 2020

**+5,2**

**Per cento**  
La ripresa  
attesa nel  
manfatturiero  
lombardo per  
l'anno in corso  
secondo  
Assolombarda



Comparti Il mercato del lavoro regionale continua a beneficiare del blocco dei licenziamenti

**IL PRESIDENTE** di Confindustria Lombardia

## Bonometti: Draghi chiede la responsabilità di tutti

«Se non riusciamo a trovare una soluzione alternativa per le aziende che devono tornare a essere virtuose, quindi devono alleggerirsi, allora dobbiamo riformare gli ammortizzatori sociali». Lo ha ribadito il presidente di Confindustria Lombardia, **Marco Bonometti** (leader anche del gruppo **QMB** di Rezzato), commentando i dati della produzione industriale lombarda nel 2020, anno chiuso con un calo del 9,8% (meglio delle previsioni).

«**Alcune** imprese - ha aggiunto - è giusto che abbiano a disposizione il blocco dei licenziamenti, ma tutte le altre non possono andare avanti in questo modo. Gli industriali non si divertono a licenziare: servono anni per creare le professionalità». Commentando l'intervento

**Il leader Marco Bonometti**

del premier, Mario Draghi, al Senato, **Bonometti** ha parlato di «un discorso programmatico, articolato ma puntuale in tutti i suoi passaggi, che chiama tutti alla responsabilità nell'affrontare le emergenze drammatiche che abbiamo davanti. Noi imprenditori dovremo sostenere con tutte le nostre forze questo impegno di ricostruzione del Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Il made in Bs resiste al Covid «con un modello virtuoso»

Pasini: «Grazie agli sforzi compiuti le aziende resistono alla pandemia con resilienza»  
Tacolini: «Il territorio è qualificato, le imprese sono alla base di sviluppo e benessere»

/// Marta Giansanti

●● Il sistema Brescia è in grado di reggere l'urto della crisi innescata dalla pandemia e si affaccia con forza al futuro. È la fotografia scattata dal Centro studi di Confindustria Brescia e da OpTer-Osservatorio per il territorio: impresa, formazione internazionale dell'università Cattolica di Brescia attraverso uno strumento ad hoc sviluppato in sinergia e presentato nella sala Beretta dell'associazione di via Cefalonia.

**Si tratta** di Ism, Indice sintetico manifatturiero: un modello statistico multivariato, capace di riassumere in un unico valore lo stato di salute economico-finanziario delle società di capitali attive nell'industria e definirne una mappa di rischio. Un modello innovativo, che potrà essere applicato senza restrizioni geografiche. Dalle prime stime, il fatturato del made in Bs nel 2020 registra un calo orientato all'11. Una caduta notevole ma l'elasticità è inferiore rispetto a quella sperimentata nel 2009, quando il volume d'affari dell'industria territoriale aveva subito un crollo del 30%, con picchi di oltre il 50% in settori chiave come ad esempio quello metallurgico. Una sfida, quindi,

affrontata con una patrimonializzazione cresciuta negli ultimi dodici anni e un sistema più attrezzato rispetto al passato.

«Grazie alle performance dello scorso decennio le aziende sono in grado di resistere alla pandemia e mostrano la loro capacità di resilienza. A giocare un ruolo fondamentale nella ripresa saranno la diffusione del vaccino e i 209 miliardi del Recovery Fund. In questo scenario è confortante il nuovo passaggio di Governo, più solido e con un programma politico ambizioso», ha detto il presidente di Confindustria Brescia, Giuseppe Pasini.

Lo «stress test», illustrato da Davide Fedreghini del Centro Studi di Confindustria Bs e Tommaso Ganugi della Cattolica, ha analizzato i bilanci 2019 (ultimo anno disponibile) di 2.905 imprese con un fatturato complessivo di 34,5 miliardi di euro e un valore aggiunto di 8,6 miliardi di euro: società di capitali manifatturiere suddivise in sette macrosettori e sei classi dimensionali (da 2 a oltre 100 milioni di euro di fatturato). Utilizzando un metodo statistico della regressione logistica le aziende sono state inserite in otto classi di rating: dalla migliore A1 alla peggiore D2. Ne risulta un distretto «complessivamente

sano», con oltre il 40% delle realtà posizionate nelle classi più elevate e solo l'1,2% in quelle più basse. Un quadro, però, aggiornato al 2019: considerati gli effetti della pandemia, diverso è l'effettivo stato di salute delle realtà produttive. Tre sono gli scenari proposti, sulla base dello stesso meccanismo: quello Zero, con la previsione di un calo dei ricavi nel 2020 e costi invariati su base annua; lo scenario 2009 (più ottimistico e più verosimile) in cui i costi diminuiscono in relazione al fatturato con la stessa intensità rilevata durante la scorsa recessione; lo scenario Intermedio con i costi in discesa in relazione al fatturato con un'intensità pari alla metà di quanto rilevato nel 2009.

«Le potenzialità del virtuoso modello Brescia, forte del suo passato, consente una tenuta e una proiezione sul futuro, perché in questo distretto industriale nulla si improvvisa», sottolinea Mario Tacolini coordinatore strategie di sviluppo del polo di Brescia della Cattolica. Concetto ribadito da Giovanni Marseguerra, docente dell'ateneo convinto che «le imprese bresciane rappresentano schemi qualificati e l'imprenditorialità è la chiave dello sviluppo e del benessere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**I DATI** Complessivamente la perdita produttiva media del 2020 si attesta al -9,8%, maggiori difficoltà per il comparto artigiano e sistema moda

# Il manifatturiero lombardo recupera ancora

Guidesi: «Al centro strumenti importanti: il welfare aziendale, il credito, l'internazionalizzazione, la formazione, i giovani e le star up»

**MILANO** (fmb) Manifattura lombarda: nel 2020 chiusura in negativo ma contenuta, perso circa il 9% in produzione e fatturato, bene gli esteri. L'annus horribilis della pandemia è stato sinonimo di chiusura in negativo per il fronte manifatturiero. Un calo comunque più contenuto rispetto alle aspettative iniziali. La produzione ha infatti perso un -9,8% rispetto all'anno precedente, il fatturato è invece calato del 8,2%, mentre gli ordini esteri si sono confermati tra l'altro dell'economia regionale. Se n'è parlato mercoledì 17 febbraio, nel corso di un webinar di Unioncamere che è servito a fare il punto, in particolare, sull'andamento economico delle imprese manifatturiere lombarde nel 4° trimestre, prendendo in considerazione investimenti e Covid. Gli economisti presenti al forum hanno evidenziato che se è vero che il sistema delle imprese della Lombardia ha retto grazie alla domanda estera, lo stesso discorso purtroppo non è valso per il mercato interno, che sembra non essersi mai ripreso dalla crisi finanziaria del 2008: nel 2020 perde ancora l'8,9%. Ma intanto resilienza e contributi delle imprese restano la via maestra per uscire dalle secche

della crisi sanitaria. Che, secondo **Giandomenico Auricchio**, presidente di Unioncamere, sarà ancora accompagnata dalla regia delle Istituzioni. «Governo e soprattutto la Regione saranno vicine alle imprese», ha promesso Auricchio, che poi ricorda: «Il mercato del lavoro regionale continua a beneficiare del blocco dei licenziamenti confermando di fatto i livelli occupazionali. Inoltre si sta progressivamente, ma molto lentamente, riducendo il numero di aziende che fanno ricorso alla Cassa integrazione in deroga. Rimane preoccupante, tuttavia, la contrazione degli investimenti (-18,6%)». L'ostacolo atavico che il nostro Paese si porta sempre dietro si chiama domanda interna. Lo conferma **Laura Iacovone**, docente e ricercatrice di Economia e Gestione delle Imprese all'Università degli Studi di Milano: «I Paesi esteri ne hanno una più reattiva della nostra. Ora la sfida consiste però nel tenere il polso sulla direzione dei consumi. Facendo degli esempi, in questi mesi abbiamo assistito al boom di e-commerce e dei prodotti alimentari. Il che porta a rivedere i rapporti di filiera coi distributori. Altro aspetto da sottoli-

neare, è la fiducia dei consumatori, che è andata migliorando».

Nella disamina di **Marco Bonometti**, presidente di Confindustria Lombardia, poi, gli elementi per un quadro completo: «Tutti i settori hanno comunque avuto un calo nella produzione, fatta eccezione per food, farmaceutica chimica e filiere connesse. La Cina è cresciuta del 6%, il Brasile pure, gli Stati Uniti hanno ripreso a lavorare. Ma i problemi riguardano soprattutto l'Eurozona, con Italia che è la più penalizzata.

Francia e Germania rimaste invece costanti». Per la ripartenza, aggiunge Bonometti, fondamentale «un'azione efficace di vaccini, altrimenti rimarremo sempre legati al lockdown. In contemporanea serve passare da un processo di semplificazione anche a livello locale e mostrare la sburocratizzazione dei processi».

**Eugenio Massetti**, Confartigianato Lombardia, dal canto suo, sottolinea gli enormi sforzi messi in atto dagli artigiani negli ultimi mesi, dicendo che «hanno saputo superare gli steccati dimensionali». Intanto occorre che «i fondi del Recovery plan vengano declinati il più possibile al ruolo delle piccole imprese nell'essere re-



Gian Domenico Auricchio



Guido Guidesi

silienti».

Gran finale affidato alle parole del neo assessore regionale alle Attività produttive, **Guido Guidesi**, che infine chiede flessibilità negli strumenti a supporto delle realtà imprenditoriali: «Finora i dati sull'export testimoniano la capacità che hanno avuto le nostre imprese a stare sul

mercato e ad essere in grado di ricercare altre fonti. Ma i dati devono andare di pari passo con gli interventi del Pirellone, che a loro volta devono essere rimodulati a seconda delle vere esigenze dei settori, così da diventare acceleratori. Ci sono strumenti, lo ricordo, che funzionano per alcune situazioni ma non per altre».



## Boom dell'e-commerce e del grocery e-commerce; cresce l'export ma rimane in negativo rispetto al 2019 Indagine congiunturale del quarto trimestre 2020

Nonostante il Covid molte le aziende che hanno investito: per l'industria il 52%, per l'artigianato il 23%

di **Valentina Fiori**

Unioncamere Lombardia in collaborazione con Regione Lombardia, Confindustria Lombardia, le Associazioni regionali dell'Artigianato (Confartigianato, CNA, Casartigiani e CLAAI), ha organizzato il webinar di presentazione dell'andamento economico del comparto manifatturiero per il quarto trimestre 2020 con il focus di approfondimento su **"Gli investimenti 2020 e l'impatto Covid-19"**. Si è tenuto in modalità telematica nella giornata di mercoledì 17 febbraio 2021. Hanno partecipato, con relativi interventi, il presidente di Unioncamere Lombardia **Gian Domenico Auricchio**, **Laura Iacovone** docente e ricercatore di Economia e Gestione delle Imprese dell'Università degli Studi di Milano, il presidente di Confindustria Lombardia **Marco Bonometti**, il presidente di Confartigianato Lombardia in rappresentanza delle Associazioni regionali dell'Artigianato **Eugenio Massetti** e l'assessore regionale allo Sviluppo Economico **Guido Guidesi**. Ad aprire i lavori e a dare il benvenuto a tutti i partecipanti è stato il presidente di Unioncamere **Auricchio** che, oltre a ringraziare tutti quanti per la presenza, ha ricordato anche il grande lavoro svolto dal predecessore dell'Ass. **Guidesi**. Il dott. Auricchio ha spiegato che insieme all'assessore **Mattinzoli**, nei suoi tre anni di mandato hanno lavorato negli interessi delle imprese e, in particolar modo, in questo ultimo anno segnato dalla pandemia, hanno lasciato spazio a progetti indispensabili per le aziende lombarde. "Il 2° trimestre del 2020 per le imprese manifatturiere è stato pesante - ha detto il presidente **Auricchio** - Nel 3° industria e artigianato hanno dimostrato una forte capacità di resilienza e di ritorno alla normalità. Nel 4° trimestre grazie a lockdown parziali le imprese sono state capaci di far crescere fatturato, produzione, domanda estera ed interna. Questo grazie anche al sostegno messo in campo dal sistema camerale e dalla

Regione, che hanno erogato 68 milioni per le imprese lombarde". Nonostante le ricadute economiche del Covid, i dati del 4° trimestre riportano un'aspettativa imprenditoriale positiva: "In Lombardia - ha dichiarato Auricchio - ci sono stati investimenti anche nel 2020". "Tutte le istituzioni saranno vicino alle imprese - ha concluso il presidente di Unioncamere Lombardia - Tra il Governo e il sistema camerale sono già state stanziati importanti somme, perché è necessario che tutte le aziende lombarde siano pronte per la ripartenza, quando questo momento finirà. Ogni euro andrà speso per il rilancio". La parola è poi passata a **Laura Iacovone** per la presentazione dei dati e l'analisi (aggiornati al 16 febbraio 2021), del quadro economico congiunturale di industria ed artigianato. Tre sono i punti con cui è partita l'analisi: tutti i Paesi Europei sono stati colpiti dall'emergenza sanitaria, eppure l'Italia è stata l'unica a registrare un ritardo nella ripresa, che poi si è ripercosso sul comparto manifatturiero. La domanda interna sta cambiando da punto di vista qualitativo. La resilienza delle imprese, che però non è per tutti i comparti. Tre criticità che vanno affrontate. Interessante è stato il boom dell'e-commerce e del grocery e-commerce per l'alimentare. Le imprese manifatturiere sono state in grado di adattarsi alla situazione facendo un salto di qualità con la digitalizzazione. Un dato confermato anche dal presidente di Confartigianato **Massetti**, che ha spiegato come sia stato importante vedere le piccole imprese attrezzarsi per continuare con le attività. Nel 4° trimestre del 2020 è cresciuta la domanda estera, che però rimane comunque in negativo rispetto al 2019. Nel 2019 l'export era cresciuto dell'8,3 per l'industria e del 16,8 per l'artigianato, mentre nel 4° trimestre del 2020 del 2,8 per l'industria e del 3,3 per l'artigianato. Dati che possono risultare positivi per il comparto dell'industria, ma negativi per l'artigianato. Tra i settori tradizionali che stanno vivendo il dramma della sopravvivenza vi è la moda, che utilizza esclusivamente il Made in Italy. Poi il

focus sugli investimenti e l'impatto del Covid. "Le imprese di maggiori dimensioni hanno avuto più benefici - ha detto **Iacovone** - questo perché mostrano un vantaggio competitivo dovuto alla tecnologia avanzata. Sia per il 3° e 4° trimestre sono stati penalizzati i settori tradizionali, che però non possono essere abbandonati in quanto si rischierebbe di portare ad una depressione della domanda interna". Ma i dati, visto il periodo di emergenza economica, potevano essere peggiori: con il Covid molte aziende hanno deciso di aumentare gli investimenti previsti inizialmente, alcune imprese non hanno fatto nulla, mentre in altri casi vi è stata una coerenza con il tipo di investimento. Per l'industria hanno investito il 52% delle imprese, mentre per l'artigianato il 23%. "La Lombardia sta in piedi grazie alla voglia di fare delle nostre imprese - ha dichiarato il presidente di Confindustria Lombardia **Bonometti** - Il manifatturiero è il settore trainante della nostra regione". Per una ripartenza economica il presidente **Bonometti** ritiene che tutto debba partire dalla sanità, quindi dalla somministrazione dei vaccini, "oggi il problema sanitario è diventato un problema organizzativo". In secondo luogo l'industria deve essere messa al centro di tutte le attività e promuovere lo strumento di industria 4.0. Infine il lavoro. "Dobbiamo formare degli ammortizzatori sociali - ha dichiarato - Abbiamo proposto un'agenzia del lavoro privata per riqualificare tutti quei lavoratori che si sono ritrovati senza lavoro. Il capitale umano è fondamentale per la ripartenza". Le conclusioni del convegno sono state affidate all'ass. reg. **Guidesi**. "I dati presentati oggi servono per accompagnare il rilancio economico ma anche per valutare gli effetti degli strumenti che mettiamo in campo" ha detto. Infatti "ci sono strumenti che possono andare bene per alcuni settori, ma non per altri - ha concluso - quindi è necessario valutare tutto attentamente. Grazie ai dati esposti è possibile capire come si può intervenire per la nostra regione, in quanto essa è quella che porta avanti l'Italia, è il tassello economico fondamentale per il nostro Paese".

# MANIFATTURA in Lombardia

## L'ANALISI DEL 4° TRIMESTRE 2020



### LA "LETTURA" DEI DATI DI BONOMETTI, PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA LOMBARDIA

L'andamento economico di industria e artigianato nel 4° trimestre 2020, con un focus su gli investimenti 2020 e l'impatto Covid-19. Lo ha diffuso Confindustria Lombardia in collaborazione con le associazioni regionali dell'artigianato e la regione.

Produzione in crescita congiunturale nell'ultimo trimestre dell'anno (+2,7%), ma ancora sotto i livelli di fine 2019 (-2,6%). Il 2020 chiude con un calo medio annuo della produzione industriale del -9,8%. Ma entriamo nei dettagli dell'analisi.

L'indice manifatturiero di Unioncamere Lombardia continua a crescere rispetto al trimestre precedente (+2,7%) e si riduce la contrazione tendenziale (-2,6%). Complessivamente la perdita produttiva media del 2020 si attesta al -9,8%. Si confermano maggiori difficoltà per il comparto artigiano e sistema moda.

"Nel quarto trimestre la produzione del settore manifatturiero lombardo recupera ancora - dichiara il presidente di Unioncamere Lombardia, Gian Domenico Auricchio - l'incremento dell'indice della produzione è +2,7% rispetto allo scorso trimestre per l'industria e +0,2% per l'artigianato. Questa crescita congiunturale interessa sia la domanda interna che quella estera e anche il fatturato si allinea alle altre variabili: l'aumento rispetto al trimestre precedente è del +4,3% per le aziende industriali e del +0,8% per le artigiane. Complessivamente il 2020 si chiude con una perdita produttiva media annua del -9,8%, risultato migliore delle previsioni di inizio pandemia. Migliorano anche le aspettative degli imprenditori sia per la produzione che per la domanda, soprattutto estera".

Il quarto trimestre 2020 registra un nuovo incremento congiunturale della produzione industriale (variazione congiunturale destagionalizzata +2,7%) e un'ulteriore attenuazione della contrazione tendenziale (la variazione tendenziale è contenuta al -2,6%). In media d'anno l'industria lombarda ha perso il -9,8% della produzione. Andamento meno dinamico per la produzione delle aziende artigiane manifatturiere: +0,2% la variazione congiunturale destagionalizzata e -4,9% la corrispondente variazione tendenziale. In questo caso la perdita media del 2020 è del -11,9%.

Industria: l'indice della produzione industriale raggiunge quota 108,7 (dato destagionalizzato, base anno 2010=100) avvicinandosi al livello di fine 2019 (111,6).

Artigianato: per le aziende artigiane l'indice della produzione si ferma a quota 93,8 (dato destagionalizzato, base anno 2010=100), ancora lon-

Il 2020 del manifatturiero lombardo si chiude in negativo ma con un calo più contenuto rispetto alle aspettative iniziali. La produzione perde un -9,8% rispetto all'anno precedente, il fatturato cala del 8,2% mentre gli ordini esteri si confermano traino dell'economia regionale. Se il sistema delle imprese della Lombardia regge grazie alla domanda estera, lo stesso discorso non vale per il mercato interno che sembra non essersi mai ripreso dalla crisi finanziaria del 2008: nel 2020 perde l'8,9%.

I dati dei singoli settori produttivi testimoniano difficoltà diffuse in maniera disomogenea: tutti i settori chiudono infatti l'anno con la produzione industriale negativa rispetto all'anno precedente. I settori meno penalizzati, in quanto essenziali anche durante i lockdown più duri, sono il food, la farmaceutica e la chimica. Il mercato del lavoro regionale continua a beneficiare del blocco dei licenziamenti confermando di fatto i livelli occupazionali (-0,3%) mentre si sta progressivamente, ma molto lentamente, riducendo il numero di aziende che fanno ricorso alla CIG. Rimane preoccupante la contrazione degli investimenti (-18,6%).

Per invertire la tendenza c'è bisogno di decisioni rapide per favorire una crescita sostenuta, tenendo presente che senza il rilancio dell'industria non può infatti esserci ripresa, perché il manifatturiero è il vero traino per tutti i settori dell'economia. Tuttavia, una vera ripresa si potrà avere da metà 2021 solo se la campagna vaccinale abbatte l'emergenza sanitaria e se di conseguenza potranno ripartire consumi e investimenti, supportati da adeguate politiche pubbliche di sostegno ai settori più colpiti dalla crisi e ai settori strategici con un occhio di riguardo al credito delle imprese.

SALUTE, INDUSTRIA E LAVORO sono ora le tre priorità determinanti affinché il mondo produttivo torni a crescere e creare benessere e ricchezza per territori e cittadini.

Altrettanto importante la FIDUCIA, indispensabile per iniziare la ricostruzione di cui necessita la nostra economia e per fare ripartire gli investimenti.

L'auspicio è che il nuovo Governo inizi da qui e si ponga da subito come obiettivo la ripartenza del sistema produttivo, dimostrando la capacità di decidere su misure rapide ed efficaci, affrontando quei nodi di competitività che per il Paese non sono più procrastinabili e che la pandemia ha reso ancora più critici a cominciare dalle riforme, dal credito, dalla digitalizzazione, dalle infrastrutture, dalla formazione. Tutti gli sforzi devono essere accompagnati dalla semplificazione di tutto il sistema Italia".

tano dal livello di riferimento dell'anno base.

### LE DINAMICHE SETTORIALI

Rispetto allo stesso trimestre del 2019 nell'industria incrementano la produzione i Mezzi di trasporto (+6,3%), la Gomma-plastica (+0,6%) e i Minerali non metalliferi (+0,4%).

La ripresa della domanda estera interessa la maggior parte dei settori e in particolare i Mezzi di trasporto (+21,5%), che registrano incrementi a due cifre anche per la domanda interna (+16,0%). Per il fatturato, guidano la ripresa settoriale proprio i mezzi di trasporto (+13,0%) con incrementi anche per Gomma-plastica (+2,6%) e Legno-mobilità (+1,8%).

Rimangono in forte contrazione questo trimestre i settori del comparto Moda e in particolare il Tessile con tutte le variabili con cali a due cifre: produzione -17,7%, fatturato -15,5%, ordini interni -13,6% e ordini esteri -14,2%. Appena

più contenute le contrazioni dell'Abbigliamento: produzione -18,3%, fatturato -4,7%, ordini interni -17,5% e ordini esteri -13,0%. Infine il settore delle Pelli-calzature riesce a risalire in positivo per gli ordini esteri (+4,3%), ma continua a perdere per ordini interni (-9,5%), produzione (-10,9%), fatturato (-6,8%).

Complessivamente il 2020 chiude in negativo con perdite produttive per tutti i settori industriali. Il comparto Moda conferma le forti contrazioni che vanno da -23,6% (variazione media annua) di Pelli-calzature al -22,3% per il Tessile e -18,2% per l'Abbigliamento. Più resilienti invece la Chimica (-5,6%) e l'Alimentare (-3,1%).

Il quadro settoriale dell'artigianato mostra in significativo recupero dei livelli produttivi solo la Gomma-plastica (+4,0% tendenziale) e la Siderurgia (+1,1%).

Flessioni limitate si registrano per Minerali non metalliferi (-1,6%) e Legno-mobilità (-2,1%), mentre diminuzioni tendenziali comprese tra il -3% e il -8% caratterizzano l'Alimentare (-3,8%), la Carta-

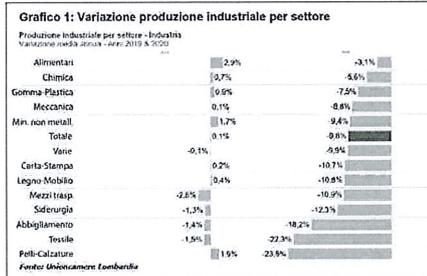
unioncamerelombardia  
Funzione Informazione Economica

Tabella 1: Variazioni tendenziali<sup>(1)</sup> delle principali variabili

Anni	Media annua 2019	2020				Media annua 2020
		Trimestro	1	2	3	
Produzione	0,1	-10,1	-20,7	-5,2	-2,6	-9,8
Tasso Utilizzo Impianti (2)	75,1	66,0	60,9	70,2	71,6	67,2
Ordini Interni	-0,2	-8,7	-22,2	-4,1	-0,9	-6,9
Ordini esteri	0,7	-0,0	-19,8	4,4	2,8	-6,4
Periodo produzione assicurata (3)	65,1	56,9	56,6	60,7	64,5	59,7
Fatturato totale	1,0	-8,2	-19,0	-1,2	-0,6	-6,2
Giacenze prodotti finiti (4)	-0,4	5,5	5,0	0,2	-2,4	3,2
Giacenze materiali per la produz. (4)	3,7	2,9	0,8	1,8	-0,7	3,8

Fonte: Unioncamere Lombardia

(1) Salvo correzioni stagionali  
(2) Salvo il valore degli impianti nel trimestre  
(3) Numero di giornate  
(4) Sotto forma % (tra le industrie di estensione stessa)



stampa (-4,0%), la Meccanica (-4,3%) e il Tessile (-7,6%). Ancora gravi le perdite per Pelli-calzature (-18,7%), Abbigliamento (-13,4%) e le Manifatturiere varie (-13,9%).

Complessivamente il 2020 chiude in negativo per tutti i settori artigiani con perdite produttive che sfiorano il 30% per Pelli-calzature (variazione media annua) e si fermano al -7,2% per gli Alimentari e al -6,7% per la Gomma-plastica.

Il dato medio generale del trimestre nasconde andamenti disomogenei non solo a livello settoriale ma anche tra le stesse imprese: le aziende industriali che segnalano una forte contrazione produttiva scendono al 42% (erano il 71% nel secondo trimestre, il dato peggiore dell'anno) mentre quelle che indicano incrementi di produzione superiori al 5% salgono al 32% (erano il 16% nel secondo trimestre). L'andamento per l'artigianato è simile, con la quota di aziende in forte contrazione al 46% e quelle in crescita al 31%.

### FATTURATO E ORDINATIVI

Il fatturato a prezzi correnti per l'industria quasi azzerata le perdite nel trimestre segnando un -0,6% tendenziale. Considerando l'intero 2020 la perdita di fatturato è pari al -6,4% (media annua). Per le imprese artigiane il fatturato soffre maggiormente segnando un -4,5% tendenziale e la perdita annua complessiva

è del -11,6%. Gli ordinativi dell'industria registrano su base tendenziale una svolta positiva dall'estero (+2,8%) e un calo limitato dall'interno (-0,9%). In media d'anno la domanda interna è calata del -8,9% e quella estera del -6,4%.

Per l'artigianato i risultati si differenziano maggiormente per i due mercati, con una maggior sofferenza per il mercato interno (-6,8%) e un risultato positivo per l'estero (+3,3%). Anche i dati medi annui sono distanti: -12,9% la domanda interna e -5,7% quella estera. La quota del fatturato estero sul totale rimane elevata per le imprese industriali (38,7%) ed è ancora poco rilevante per le imprese artigiane (7,3%).

### ASPETTATIVE DOMANDA E PRODUZIONE

Le aspettative degli imprenditori sull'andamento della domanda continuano a migliorare, con quelle relative ai mercati esteri che raggiungono l'area positiva. Anche se le aspettative sulla domanda interna migliorano, presentano ancora una prevalenza di giudizi negativi: il saldo tra previsioni di crescita e calo è però ormai prossimo allo zero.

Migliorano nuovamente le aspettative sulla produzione industriale, dopo l'assottigliamento in area negativa dello scorso trimestre: il saldo conquista il

UNIONCAMERE LOMBARDIA  
CON REGIONE, CONFINDUSTRIA LOMBARDIA, ASSOCIAZIONI DELL'ARTIGIANATO: CONFARTIGIANATO, CNA, CLAAI E CASARTIGIANI

Il presidente di Confindustria Lombardia Marco Bonometti e, in basso, quello di Unioncamere Lombardia, Gian Domenico Auricchio

segno positivo dopo un anno esatto. Per l'artigianato le aspettative seguono una dinamica simile, ma in questo caso i saldi sono ancora negativi per tutte le variabili; inoltre si registra un leggero peggioramento per le aspettative sulla domanda interna.

### OCCUPAZIONE

L'occupazione per l'industria presenta un saldo negativo contenuto (-0,3%) grazie all'irrigidimento generale del mercato del lavoro dovuto ai provvedimenti legati all'emergenza sanitaria, con il tasso d'uscita al 2,1% e il tasso di ingresso all'1,8%, entrambi in crescita rispetto al trimestre precedente. Diminuisce ancora il ricorso alla CIG: la quota di aziende che dichiara di aver utilizzato ore di Cassa integrazione scende al 29% e la quota sul monte ore torna al 3,3%.

Saldo occupazionale negativo - ma in crescita - per l'artigianato (-0,3%), con tassi d'ingresso all'1,7% e uscita al 2,3%. Diminuisce il ricorso alla CIG con il 25% delle aziende che dichiara di aver utilizzato la Cassa integrazione; la quota sul monte ore cala al 3,2%.

Le aspettative sull'occupazione raggiungono l'area positiva, ma in questo caso, la quota di imprenditori che non prevede variazioni di rilievo è pari al 79%.

Il dato è fortemente influenzato dal blocco dei licenziamenti e dalla possibilità di ricorrere alla CIG, per cui l'impatto effettivo sui livelli occupazionali sta slittando in avanti.

Per l'artigianato le aspettative sull'occupazione migliorano ma il saldo resta negativo e, in questo caso, chi non si aspetta variazioni di rilievo è pari all'85%.

I dati presentati derivano dall'indagine congiunturale realizzata da Unioncamere Lombardia relativa al quarto trimestre 2020 nell'ambito del progetto Focus Imprese che ha riguardato un campione di più di 2.600 aziende manifatturiere, suddivise in imprese industriali (più di 1.500 imprese) e artigiane (più di 1.100 imprese).

I documenti di analisi completi e le slide di presentazione dell'indagine congiunturale di Unioncamere Lombardia sul settore manifatturiero lombardo/4° trimestre 2020 sono disponibili al seguente link: <https://www.unioncamerelombardia.it/?menu=di-sinistra/Dati-statistiche-e-analisi-economiche/Indagini-trimestrali-settoriali>

**IDATI** Complessivamente la perdita produttiva media del 2020 si attesta al -9,8%, maggiori difficoltà per il comparto artigiano e sistema moda

# Il manifatturiero lombardo recupera ancora

Guidesi: «Al centro strumenti importanti: il welfare aziendale, il credito, l'internazionalizzazione, la formazione, i giovani e le star up»

**MILANO** (fmh) Manifattura lombarda: nel 2020 chiusura in negativo ma contenuta, perso circa il 9% in produzione e fatturato, bene gli esteri. L'annus horribilis della pandemia è stato sinonimo di chiusura in negativo per il fronte manifatturiero. Un calo comunque più contenuto rispetto alle aspettative iniziali. La produzione ha infatti perso un -9,8% rispetto all'anno precedente, il fatturato è invece calato del 8,2%, mentre gli ordini esteri si sono confermati traino dell'economia regionale. Se n'è parlato mercoledì 17 febbraio, nel corso di un webinar di Unioncamere che è servito a fare il punto, in particolare, sull'andamento economico delle imprese manifatturiere lombarde nel 4° trimestre, prendendo in considerazione investimenti e Covid. Gli economisti presenti al forum hanno evidenziato che se è vero che il sistema delle imprese della Lombardia ha retto grazie alla domanda estera, lo stesso discorso purtroppo non è valso per il mercato interno, che sembra non essersi mai ripreso dalla crisi finanziaria del 2008: nel 2020 perde ancora l'8,9%. Ma intanto resilienza e contributi delle imprese restano la via maestra per uscire dalle secche della crisi sanitaria. Che, secondo **Giandomenico Auricchio**, presidente di Unioncamere, sarà ancora accompagnata dalla regia delle Istituzioni. «Governo e soprattutto la

Regione saranno vicine alle imprese», ha promesso Auricchio, che poi ricorda: «Il mercato del lavoro regionale continua a beneficiare del blocco dei licenziamenti confermando di fatto i livelli occupazionali. Inoltre si sta progressivamente, ma molto lentamente, riducendo il numero di aziende che fanno ricorso alla Cassa integrazione in deroga. Rimane preoccupante, tuttavia, la contrazione degli investimenti (-18,6%)». L'ostacolo atavico che il nostro Paese si porta sempre dietro si chiama domanda interna. Lo conferma **Laura Iacovone**, docente e ricercatrice di Economia e Gestione delle Imprese all'Università degli Studi di Milano: «I Paesi esteri ne hanno una più reattiva della nostra. Ora la sfida consiste però nel tenere il polso sulla direzione dei consumi. Facendo degli esempi, in questi mesi abbiamo assistito al boom di e-commerce e dei prodotti alimentari. Il che porta a rivedere i rapporti di filiera coi distributori. Altro aspetto da sottolineare, è la fiducia dei consumatori, che è andata migliorando».

Nella disamina di **Marco Bonommetti**, presidente di Confindustria Lombardia, poi, gli elementi per un quadro completo: «Tutti i settori hanno comunque avuto un calo nella produzione, fatta eccezione per food, farmaceutica chimica e filiere connesse. La Cina è cresciuta del 6%, il Brasile pure, gli Stati Uniti hanno

ripreso a lavorare. Ma i problemi riguardano soprattutto l'Eurozona, con Italia che è la più penalizzata.

Francia e Germania rimaste invece costanti». Per la ripartenza, aggiunge **Bonommetti**, fondamentale «un'azione efficace di vaccini, altrimenti rimarremo sempre legati ai lockdown. In contemporanea serve passare da un processo di semplificazione anche a livello locale e mostrare la sburocratizzazione dei processi».

**Eugenio Massetti**, Confartigianato Lombardia, dal canto suo, sottolinea gli enormi sforzi messi in atto dagli artigiani negli ultimi mesi, dicendo che «hanno saputo superare gli steccati dimensionali». Intanto occorre che «i fondi del Recovery plan vengano declinati il più possibile al ruolo delle piccole imprese nell'essere resilienti».

Gran finale affidato alle parole del neo assessore regionale alle Attività produttive, **Guido Guidesi**, che infine chiede flessibilità negli strumenti a supporto delle realtà imprenditoriali: «Finora i dati sull'export testimoniano la capacità che hanno avuto le nostre imprese a stare sul mercato e ad essere in grado di ricercare altre fonti. Ma i dati devono andare di pari passo con gli interventi del Pirellone, che a loro volta devono essere rimodulati a seconda delle vere esigenze dei settori, così da diventare acceleratori. Ci sono strumenti, lo ricordo, che funzionano per alcune situazioni ma non per altre».



Gian Domenico Auricchio



Guido Guidesi



I dati dell'analisi congiunturale dell'industria manifatturiera in Lombardia nel 2020 confermano la capacità di resilienza

# Il Covid non ha fermato le nostre imprese

2020: in Brianza 65 milioni di ore di cassa integrazione, ma la produzione industriale è calata meno di quanto temuto

**MONZA** (cmz) Nel 2021 in Provincia MB sono state richieste 65 milioni di ore di cassa integrazione, più del doppio rispetto a quello che finora era il picco, datato 2010. Lo dicono i dati di Assolombarda pubblicati su «Genio & Impresa».

Assolombarda guarda però anche al futuro e stima in una crescita del +5,8% del Pil (Prodotto interno lordo lombardo) nel 2021, dopo che nell'anno che ci siamo da poco lasciati alle spalle è arretrato del -9,7%. La ripresa c'è stata già nell'ultimo trimestre dello scorso anno ed è proseguita anche in questo inizio 2021, anche se molti lavoratori continuano ad operare in smart working, come dimostra il fatto che nella nostra Provincia la mobilità di gennaio è ancora inferiore del -28% rispetto a quella ante pandemia.

Il punto della situazione economica è stato fatto anche mercoledì, online, in occasione della presentazione dell'analisi con-

giunturale dell'industria manifatturiera in Lombardia.

**Giandomenico Auricchio**, presidente di Unioncamere Lombardia, nell'occasione ha rimarcato «la capacità di resilienza dell'industria e dell'artigianato lombardo, che dopo un terzo trimestre pesantissimo hanno visto migliorare sensibilmente tutti gli indicatori, nonostante lockdown parziali».

Resta negativo il raffronto 2020 su 2019 «ma - ha sottolineato Auricchio - una perdita del -9,8% della produzione industriale è inferiore a quella che temevamo fino a qualche mese fa e ciò dimostra la capacità di resistere delle nostre imprese, grazie anche al sostegno avuto a tutti i livelli, dalle Camere di Commercio, alla Regione, al Governo».

Nonostante la pandemia molti imprenditori hanno investito e ciò fa ben sperare per il futuro.

«Il dato dell'export è positivo,



**Marco Bonometti**, presidente di Confindustria Lombardia

preoccupa il mercato interno - ha rimarcato il presidente di Confindustria Lombardia **Marco Bonometti** - che è ancora al palo. La Cina corre, il Brasile va a gonfie vele e gli Usa nonostante la pandemia hanno ripreso a marciare,

il problema è l'Eurozona con l'Italia fra i Paesi più penalizzati. Le vaccinazioni sono una priorità, perché serve fiducia per rimettere in moto tutte le attività. Vanno poi rivisti gli ammortizzatori sociali e occorre riqualificare le persone che abbiamo a disposizione».

**Eugenio Masetti**, presidente di Confartigianato Lombardia, ha ricordato il «salto di qualità fatto dagli artigiani nella digitalizzazione e nell'e-commerce come strumento di vendita. Il mercato interno - ha aggiunto - è penalizzato per la mancanza di fiducia degli italiani, non è colpa delle nostre imprese».

Ha quindi ricordato la grande sofferenza del mondo della moda e esortato a sfruttare l'occasione rappresentata da Cortina 2026.

Ha chiuso il dibattito **Guido Guidesi**, assessore regionale allo Sviluppo economico, il quale ha evidenziato l'importanza della formazione professionale.



**INDAGINE CONGIUNTURALE DEL QUARTO TRIMESTRE 2020****Indagine congiunturale del quarto trimestre 2020****di Valentina Fiori**

Unioncamere Lombardia in collaborazione con Regione Lombardia, Confindustria Lombardia, le Associazioni regionali dell'Artigianato (Confartigianato, CNA, Casartigiani e CLAAI), ha organizzato il webinar di presentazione dell'andamento economico del comparto manifatturiero per il quarto trimestre 2020 con il focus di approfondimento su "Gli investimenti 2020 e l'impatto Covid-19". Si è tenuto in modalità telematica nella giornata di mercoledì 17 febbraio 2021. Hanno partecipato, con relativi interventi, il presidente di Unioncamere Lombardia Gian Domenico Auricchio, Laura Iacovone docente e ricercatore di Economia e Gestione delle Imprese dell'Università degli Studi di Milano, il presidente di Confindustria Lombardia Marco Bonometti, il presidente di Confartigianato Lombardia in rappresentanza delle Associazioni regionali dell'Artigianato Eugenio Masetti e l'assessore regionale allo Sviluppo Economico Guido Guidesi. Ad aprire i lavori e a dare il benvenuto a tutti i partecipanti è stato il presidente di Unioncamere Auricchio che, oltre a ringraziare tutti quanti per la presenza, ha ricordato anche il grande lavoro svolto dal predecessore dell'Ass. Guidesi.

**Ampio servizio sul numero di venerdì 19 febbraio 2021****Tags:****[ INDAGINE CONGIUNTURALE DEL QUARTO TRIMESTRE 2020 ]**



**primapagina** Cronica 5

**Indagini congiunturali del quarto trimestre 2020**

**LINKEDIN**  
Uno strumento strategico per l'imprenditore

CONOSCENZA ANCE

PER INFORMAZIONI

L'INDAGINE CONGIUNTURALE

# Lombardia, l'economia risale anche da Pavia segnali positivi

Industria, quarto trimestre 2020 migliore delle attese: -2,6%, in provincia -4,2%  
Ancora in sofferenza l'artigianato: -4,9% nella regione, -8% a livello locale

Luca Simeone / PAVIA

È andata meno peggio delle aspettative, con segnali interessanti di ripresa in particolare nell'industria (mentre continua a soffrire l'artigianato) e anche sul fronte di ordini esteri e investimenti. La consueta indagine congiunturale sull'industria manifatturiera della Lombardia - su un campione di 2.800 imprese - registra nell'ultimo trimestre del 2020 una crescita della produzione del 2,7% rispetto al trimestre precedente nell'industria e un +0,2% per l'artigianato, mesi nei quali si era avuto un prepotente rimbalzo dopo il crollo verticale per effetto della pandemia e delle relative chiusure.

**IL DATO LOMBARDO E DI PAVIA**

Ovviamente per lo stesso motivo - le conseguenze della crisi da Covid - quando si passa al confronto con il 2019 il quadro cambia: rispetto all'ultimo trimestre dell'anno precedente il saldo è negativo, -2,6% per l'industria (-4,2% in provincia di Pavia) e -4,9% per l'artigianato (Pavia -8%), comunque meno pesanti nel raffronto tra i terzi trimestri del 2019 e del 2020. Quanto invece al dato complessivo dei due an-

ni, il recupero nella seconda metà del 2020 non riesce naturalmente a compensare il tonfo del primo semestre: così l'industria registra un -9,8% (-10,2% Pavia) e l'artigianato un -11,9% (-14,8% Pavia), con la prima che risale a 108,7 come indice di produzione (sempre più vicino al 111,1 del 2019) e l'artigianato che invece resta al palo (93,8).

I risultati della nostra provincia sono peggiori della media lombarda, ma anche in questo caso con qualche nota positiva: nell'industria il divario è molto più contenuto rispetto di quanto era successo per il terzo trimestre (la differenza è di un punto e mezzo percentuale contro 4,2) e nel raffronto anno su anno lo scostamento è solo dello 0,4% in più della media regionale. Recupero più modesto per l'artigianato, che comunque consente alla provincia di abbandonare l'ultimo posto nel quarto trimestre del 2020, lasciandosi alle spalle Lodi e Milano, e di evitare sia pure di poco la posizione di fanalino di coda nel confronto sugli anni interi.

**CIG IN DISCESA, SPINTA DALL'ESTERO**

Notizie tutto sommato positive per Pavia anche dalla cassa integrazione: i 2,8 milioni di

ore sono il terzo dato più basso tra le province lombarde (prima solo Monza 2,1 e Cremona 0,5), e in Lombardia la percentuale delle imprese che l'ha utilizzato è scesa al 29%.

Tornando al dato regionale, se la risalita produttiva è proseguita, ancora meglio è andata sotto l'aspetto del fatturato, anche qui soprattutto per l'industria, che tra ottobre e dicembre del 2020 ha perso solo lo 0,6% rispetto allo stesso periodo del 2019, mentre il passivo è stato del 4,5% per l'artigianato, quasi allineato a quello della produzione.

A sostenere produzione e fatturato sono stati soprattutto gli ordini dall'estero: +2,8% per l'industria e +3,3% nel quarto trimestre 2020 rispetto all'analogo periodo del 2019, ma con un peso dell'export per l'industria che sfiora il 39% del totale (solo il 7,3% per l'artigianato). Continua, a livello di settori, la sofferenza di tutto il comparto tessile e moda, contrazioni limitate invece per alimentari, farmaceutica e chimica.

Infine gli investimenti: il 40% delle imprese ne ha fatti ugualmente nonostante il Covid. Un segnale di fiducia, elemento che non manca nonostante la situazione difficile e ancora piena di incertezze. —

Nell'anno passivi più pesanti: -9,8% (-10,2% a Pavia). Cig in discesa Bene gli ordini esteri

8731 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

## GLI INTERVENTI

### Bonometti: «Fare presto coi vaccini Moratoria mutui»

L'indagine è stata presentata dal presidente di Unioncamere Lombardia Gian Domenico Auricchio e dalla professoressa Laura Iacovone. Tra gli interventi quello di Marco Bonometti, presidente di Confindustria Lombardia: «La campagna vaccinale deve essere rapida ed efficace perché la crisi sanitaria frena anche l'economia. L'industria deve essere centrale, così come il lavoro, investendo sul capitale umano, con la riqualificazione del personale e riformando gli ammortizzatori sociali. Sul credito va allungata la moratoria alle imprese sui mutui». Il neoassessore regionale Guido Guidesi ha invece assicurato il supporto alle imprese da parte dell'ente.



L'industria è ripartita dopo il crollo del primo semestre 2020

## Draghi convince tutti, plauso dai big - TEMPO REALE

Per i leader è ottimo inizio. Salvini, Euro tema non attuale



- Di Fabrizio Finzi - ROMA

17 febbraio 2021 14:39 - NEWS

Con un discorso di **53 minuti**, interrotto da ben **21 applausi**, un emozionato Mario Draghi chiama le **forze politiche all'unità** chiedendo al Parlamento "responsabilità" per un periodo di ricostruzione simile a quello del dopoguerra. **E l'intervento al Senato del professore convince tutti**, dal Pd alla Lega, distribuendo saggiamente proposte e riforme.

Ha raccolto applausi citando il papa sull'ambiente e dagli scranni del centrodestra si leva un solo "buuu" quando ringrazia Conte per il lavoro svolto.

Al termine dell'intervento il primo a mostrare soddisfazione è Matteo Renzi che ha osservato come Draghi abbia espresso "una visione attraverso un discorso straordinario". Ma poco più in là, nei saloni di palazzo Madama, Matteo Salvini sembra essere sulla stessa lunghezza d'onda: "Ottimo punto di partenza, nel nome dell'efficienza, della trasparenza e del cambiamento. La Lega c'è!". Successivamente però Salvini in tv punge sulla moneta unica: "Quello dell'Euro non è un tema di attualità".

Scontate le adesioni di europeisti e Verdi che non possono che apprezzare i diversi passaggi del discorso sull'ancoraggio europeo dell'esecutivo e delle dinamiche ambientaliste. Asciutto il commento del segretario del Pd Nicola Zingaretti: "Bene il presidente Draghi. Dalle sue parole una conferma: l'Italia è in buone mani. Il Pd farà la sua parte in questa sfida". Più esplicativo il commento a caldo del nuovo ministro per la P.A. Renato Brunetta: "Un ottimo discorso, ossuto, essenziale, come quelli che faceva in Bankitalia e in Bce".

Invita alla velocità invece il leader di Cambiamo Giovanni Toti: "Non c'è tempo da perdere". Analoga l'osservazione di Antonio De Poli dell'Udc che invita a "voltare pagina. La velocità è essenziale". Non poteva mancare il plauso di Confindustria che invita a cambiare passo: "Con il nuovo Governo mi auguro che si vada tutti nella stessa direzione e lasciamo perdere le polemiche. Serve passare dalle parole ai fatti", ha sottolineato il presidente di Confindustria Lombardia, Marco Bonometti.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



CONDIVIDI



**Modifica consenso Cookie**

## **Governo: Confindustria Lombardia, 'allunghi tempi moratoria imprese'**

17 febbraio 2021

Milano, 17 feb. (Adnkronos) - Confindustria Lombardia chiederà al nuovo Governo l'allungamento della moratoria per le piccole medie imprese. "Sarebbe opportuno allungare il periodo della moratoria, soprattutto per le pmi, perché per gli artigiani che cominciano a lavorare è un grosso problema dover pagare subito la rata del mutuo", sottolinea il presidente di Confindustria Lombardia, Marco Bonometti, durante un webinar. "Mi auguro che a livello del nuovo Governo si lascino perdere le polemiche e si passi dalle parole ai fatti", aggiunge.

L'auspicio di Confindustria Lombardia è che il nuovo Governo "si ponga da subito come obiettivo la ripartenza del sistema produttivo, dimostrando la capacità di decidere su misure rapide ed efficaci, affrontando quei nodi di competitività che per il Paese non sono più procrastinabili e che la pandemia ha reso ancora più critici a cominciare dalle riforme, dal credito, dalla digitalizzazione, dalle infrastrutture, dalla formazione. Tutti gli sforzi devono essere accompagnati dalla semplificazione di tutto il sistema Italia".

[Home](#)

---

Sei in: [Home page](#) › [Notizie](#) › [Economia](#)

## GOVERNO: BONOMETTI (CONFINDUSTRIA LOMBARDIA), DA DRAGHI APPELLO A RESPONSABILITA'

Imprenditori sostengano impegno a ricostruzione Paese (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 17 feb - "Un discorso programmatico, articolato ma puntuale in tutti i suoi passaggi, che chiama tutti alla responsabilita' nell'affrontare le emergenze drammatiche che abbiamo davanti con una visione da grande Paese. Noi imprenditori dovremo sostenere con tutte le nostre forze questo impegno di ricostruzione del Paese". Cosi' il presidente di Confindustria Lombardia, Marco Bonometti, ha commentato il discorso del presidente del Consiglio Mario Draghi, che ha esposto le dichiarazioni programmatiche del nuovo Governo al Senato, dove questa sera si voterà la fiducia. Draghi e' atteso domani alla Camera.

Ars

(RADIOCOR) 17-02-21 12:27:49 (0380) 5 NNNN

### TAG

[POLITICA](#)[IMPRESA](#)[GOVERNO](#)[ECONOMIA](#)[ITA](#)

-(4).



**RADIO (/)**

**NEWS (/NOTIZIE/)**

**MUSICA (/MUSICA/)**

**SPECIAL (/SPECIAL/)**

Q (/cerca/)

NEWS ▶

HOME  
(/NOTIZIE/)

VAI SU **ITALIA**  
(/NOTIZIE/ITALIA/)

PLAY **(HTTPS://PLAY.RTL.IT/)**  
MONDO  
(/NOTIZIE/MONDO/)

SPETTACOLI  
(/NOTIZIE/SPETTACOLI/)

# **GOVERNO, IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARIO DRAGHI A PALAZZO MADAMA INCASSA UNA MAGGIORANZA DI FERRO**

📅 18 febbraio 2021, ore 01:05 , agg. alle 19:43

di [Alberto Ciapparoni \(/notizie/autori/alberto-ciapparoni/\)](/notizie/autori/alberto-ciapparoni/)

🐦 [\\_ \(https://twitter.com/intent/tweet?url=https%3a%2f%2fwww.rtl.it%2fnotizi%2farticoli%2fgoverno-il](https://twitter.com/intent/tweet?url=https%3a%2f%2fwww.rtl.it%2fnotizi%2farticoli%2fgoverno-il)

**NO ALLA FIDUCIA SOLTANTO DA FDI, DA QUALCHE DISSIDENTE 5S E DA SINISTRA ITALIANA, OGGI IN TARDA SERATA IL VOTO ANCHE ALLA CAMERA DEI DEPUTATI, DOVE DRAGHI SARÀ ALLE 9**

Come da previsioni, è stata una maggioranza molto ampia quella che ha approvato la fiducia al governo **Draghi** in aula al **Senato**: 262 i sì, 40 no, 2 gli astenuti. A parte Fratelli d'Italia, il partito di Giorgia Meloni, e Sinistra italiana, tutti gli altri gruppi hanno votato a favore dell'esecutivo guidato

**LE ALTRE  
NOTIZIE  
DI**

## LA 'DISPERAZIONE' DEI FOTOGRAFI

I **fotografi** nelle tribune del **Senato** hanno vissuto ore di 'disperazione', una sfilza di foto monocromatiche – prevale di nuovo il nero degli abiti di ministri e ministre - e tutte uguali: tirano un sospiro di sollievo solo alla fine, quando **Draghi** lascia il **Senato** e infilandosi in macchina, di fronte a una piccola folla che lo chiama, fa un cenno di saluto ("Meno male che ci ha salutato perché dentro non ha mosso un muscolo", la battuta del fotoreporter). Eppoi, nonostante la larga maggioranza, poi, in aula l'atmosfera non è particolarmente calorosa, complici anche le mascherine a coprire le espressioni del viso di tutti. E tra i cronisti parlamentari insala stampa non c'è accordo sul numero di applausi che hanno interrotto il discorso di **Draghi**: c'è chi dice venti, chi trenta, chi parla di interruzioni e non di veri e propri applausi.

## IL LARGO CONSENSO

L'intervento al **Senato** del **Professore** convince tutti, dal Pd alla Lega, distribuendo saggiamente proposte e riforme. Al termine dell'intervento il primo a mostrare soddisfazione è **Matteo Renzi** che ha osservato come Draghi abbia espresso "una visione attraverso un discorso straordinario". Ma poco più in là, nei saloni di palazzo Madama, **Matteo Salvini** sembra essere sulla stessa lunghezza d'onda: "Ottimo punto di partenza, nel nome dell'efficienza, della trasparenza e del cambiamento. La Lega c'è!". Successivamente per Salvini in tv punge sulla moneta unica: "Quello dell'Euro non è un tema di attualità". Scontate le adesioni di Europeisti e Verdi che non possono che apprezzare i diversi passaggi del discorso sull'ancoraggio europeo dell'esecutivo e delle dinamiche ambientaliste. Asciutto il commento del segretario del Pd **Nicola Zingaretti**: "Bene il presidente Draghi. Dalle sue parole una conferma: l'Italia è in buone mani. Il Pd farà la sua parte in questa sfida". Più esplicito il commento a caldo del nuovo ministro per la P.A. Renato Brunetta: "Un ottimo discorso, ossuto, essenziale, come quelli che faceva in Bankitalia e in Bce". Invita alla velocità invece il leader di Cambiamo Giovanni Toti: "Non c'è tempo da perdere". Analoga l'osservazione di Antonio De Poli dell'Udc che invita a "voltare pagina. La velocità è essenziale". Non poteva mancare il plauso di Confindustria che invita a cambiare passo: "Con il nuovo Governo mi auguro che si vada tutti nella stessa direzione e lasciamo perdere le polemiche. Serve passare dalle parole ai fatti", ha sottolineato il presidente di Confindustria Lombardia, Marco Bonometti.

del discorso  
programmatico  
del presidente  
del Consiglio,  
Mario Draghi,  
pronunciato  
oggi al Senato  
(/notizie/articoli/il-  
testo-integrale-  
del-discorso-  
programmatico-  
del-presidente-  
del-consiglio-  
mario-draghi-  
pronunciato-

(/notizie/critici/il-

**IL TESTO**  
**INTEGRALE**  
**DEL**  
**DISCORSO**  
**PROGRAMMATICO**  
**DEL**  
**PRESIDENTE**  
**DEL**  
**CONSIGLIO,**  
**MARIO**  
**DRAGHI,**  
**PRONUNCIATO**  
**OGGI AL**  
**SENATO**  
(/NOTIZIE/AR  
TESTO-  
INTEGRALE-  
DEL-  
DISCORSO-  
PROGRAMMA  
DEL-  
PRESIDENTE-  
DEL-  
CONSIGLIO-  
MARIO-  
DRAGHI-  
PRONUNCIAT  
OGGI-AL-  
SENATO/)

# La Provincia

di Cremona.it Crema | OglioPo

cerca

CERCA



HOME CRONACA SPORT CULTURA E SPETTACOLI APPUNTAMENTI GALLERY ANNUNCI RUBRICHE STORICO

Altre notizie da questa sezione



**CORONAVIRUS**  
Fascia rossa dalle 18 in 4 Comuni della Lombardia



**LA SVOLTA AL GOVERNO**  
Bonometti: "Draghi ha una visione da grande Paese"



**CORONAVIRUS**  
Ristori, Guidesi: se cambio di passo del Governo, pieno appoggio da Regione

## ITALIA E MONDO

LA SVOLTA AL GOVERNO

Mi piace 0

A A A

# Bonometti: "Draghi ha una visione da grande Paese"

Il presidente di Confindustria Lombardia: "Un discorso programmatico, articolato ma puntuale in tutti i suoi passaggi"



MILANO (17 febbraio 2021) - "Un discorso programmatico, articolato ma puntuale in tutti i suoi passaggi, che chiama tutti alla responsabilità nell'affrontare le emergenze drammatiche che abbiamo davanti con una visione da grande Paese. Noi imprenditori dovremo sostenere con tutte le nostre forze questo impegno di ricostruzione del Paese" è il commento di **Marco Bonometti**, presidente di Confindustria Lombardia, sul discorso del presidente del Consiglio **Mario Draghi** al Senato.

### COSA TI SUSCITA?

0 0 2 0

### SULLO STESSO ARGOMENTO



Il premier Mario Draghi al Senato



Draghi: "Ricostruire il Paese, l'unità è un dovere"



VIDEO Dal Senato discorso programmatico del premier Mario Draghi

La Provincia Digitale



Più letti



Vaccino Pfizer 'vietato' ai medici di base



Partite Iva, la giunta approva indennizzi per altri 13.502.000 euro



Medico di Cremona, giorno più bello diventato incubo



RSS TWITTER FB MAIL

Oggi... 19 febbraio 1966



Asfissati in una galleria 15 italiani

## Le necrologie

IN CORSO:



Il Giallo di Capodanno di Fabiano Massimi in regalo con La Provincia

scopri le INIZIATIVE EDITORIALI

Tempolibero

© RIPRODUZIONE RISERVATA DI TESTI, FOTO E VIDEO

Leggilo su *La Provincia* del 18/2/2021

HOME / ADNKRONOS

## Lombardia: Bonometti (Confindustria), 'è traino perso meno del previsto'

Annuncio  
chiuso da  
criteoL.

Segnala questo  
annuncio

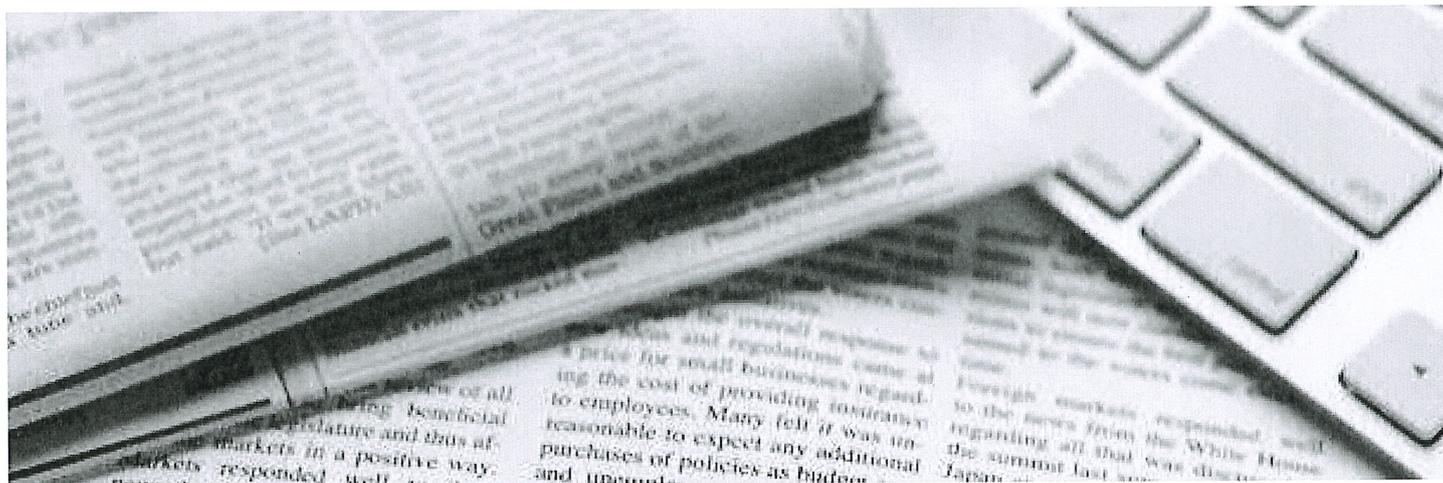
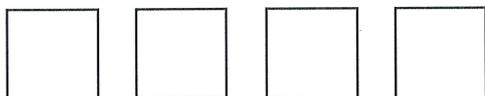
Scegli tu! ▶



(Adnkronos) - Dai dati emersi nel focus sul quarto trimestre della Lombardia fatto da Unioncamere "vediamo che l'export è l'elemento trainante della Lombardia, che a livello nazionale è trainante non solo per l'Italia ma anche per l'Europa. Il trend è in linea con le aspettative grazie ai mesi estivi ed evidenziato dal fatto che ancora una volta l'export è l'elemento trainante della nostra attività economica, mentre il mercato interno è al palo". Lo dice Marco Bonometti, presidente di Confindustria Lombardia, in occasione del focus. "La cosa

HOME / CORR.IT / ADNKRONOS

## Lombardia: Bonometti (Confindustria), 'è traino Italia e Ue, perso meno del previsto'



17 febbraio 2021

Milano, 17 feb. (Adnkronos) - Dai dati emersi nel focus sul quarto trimestre della Lombardia fatto da Unioncamere "vediamo che ancora oggi il manifatturiero è l'elemento trainante della Lombardia, che a sua volta è la regione trainante non solo per l'Italia ma anche per l'Europa. Abbiamo perso meno delle aspettative grazie ai mesi estivi ed evidenziato che ancora una volta l'export è l'elemento trainante della nostra attività economica, mentre il mercato interno è al palo". Lo dice Marco Bonometti, presidente di Confindustria Lombardia, in occasione del focus. "La cosa che più ci preoccupa sono gli investimenti, registriamo un calo del 18%.



ADNKRONOS - ULTIM'ORA

## Governo: Confindustria Lombardia, 'discorso Draghi puntuale, imprenditori lo sostengono'

BY ADNKRONOS  
FEBBRAIO 17, 2021

Milano, 17 feb. (Adnkronos) – “Un discorso programmatico, articolato ma puntuale in tutti i suoi passaggi, che chiama tutti alla responsabilità nell’affrontare le emergenze drammatiche che abbiamo davanti con una visione da grande Paese. Noi imprenditori dovremo sostenere con tutte le nostre forze questo impegno di ricostruzione del Paese’. E’ il commento di Marco Bonometti, presidente di Confindustria Lombardia, al discorso del presidente del Consiglio, Mario Draghi, al Senato.

**ACCELERA LA CRESCITA  
E AVVIA L'EVOLUZIONE**

Innovare è più semplice  
con la consulenza continua  
in finanza agevolata

SCOPRI DI PIÙ

**inno a**  
ITALIA



**FTSE MIB**  
23.255,65  
-185,16 (-0,79%)



**Dow Jones**  
31.522,75  
+64,35 (+0,20%)



**Nasdaq**  
14.047,50  
-47,97 (-0,34%)



**Nikkei 225**  
30.292,19  
-175,56 (-0,58%)



▲	Appartamento, Cornaredo.	Appartamento, Cornaredo.
▼	155.000 €	150.000 €
		Appartamento, Precotto, Milano.
		84.000...
		Appartamento, Buccinasco.
		172.000 €

| Asknews

# Assolombarda, Bonometti: servono decisioni rapide per rilancio

**Red**

mer 17 febbraio 2021, 12:03 PM · 2 minuto per la lettura



Image from askanews web site

Milano, 17 feb. (askanews) - Il 2020 del manifatturiero lombardo si chiude in negativo ma con un calo "più contenuto" rispetto alle aspettative iniziali. Ma per invertire la tendenza, secondo il numero uno di Assolombarda, Marco Bonometti, c'è bisogno di "decisioni rapide", in vista della "vera" ripresa che inizierà a partire da metà 2021 se la campagna vaccinale avrà successo e se saranno messe in campo "adeguate politiche pubbliche di sostegno ai settori più colpiti dalla crisi e ai settori strategici con un occhio di riguardo al credito delle imprese".

## PIÙ POPOLARI

1. Italia con Biden e Ue. Distante dalla Russia, ma soprattutto dalla Cina
2. Sirio, ricorso sindaci a tribunale per irregolarità, titolo cede 5,8%
3. Immobili: Grimaldi (InvestiRe Sgr), 'Covid cambia strategia su uffici, serve ripensare spazi'
4. Draghi: Coldiretti, pronti a collaborare a svolta green
5. Ursula von der Leyen: "Accelerare le vaccinazioni"



Imprese della Lombardia ha fatto grazie alla domanda estera lo stesso discorso non vale per il mercato interno che sembra non essersi mai ripreso dalla crisi finanziaria del 2008: nel 2020 ha perso l'8,9%. I dati dei singoli settori produttivi, prosegue Bonometti, testimoniano "difficoltà diffuse in maniera disomogenea": tutti i settori chiudono infatti l'anno con la produzione industriale negativa rispetto all'anno precedente. I settori meno penalizzati, in quanto essenziali anche durante i lockdown più duri, sono il food, la farmaceutica e la chimica. Il mercato del lavoro regionale continua a beneficiare del blocco dei licenziamenti confermando di fatto i livelli occupazionali (-0,3%) mentre si sta progressivamente, ma molto lentamente, riducendo il numero di aziende che fanno ricorso alla Cig. Rimane preoccupante la contrazione degli investimenti (-18,6 %).

"Salute, industria e lavoro - conclude Bonometti - sono ora le tre priorità determinanti affinché il mondo produttivo torni a crescere e creare benessere e ricchezza per territori e cittadini. Altrettanto importante la fiducia, indispensabile per iniziare la ricostruzione di cui necessita la nostra economia e per fare ripartire gli investimenti. L'auspicio è che il nuovo governo inizi da qui e si ponga da subito come obiettivo la ripartenza del sistema produttivo, dimostrando la capacità di decidere su misure rapide ed efficaci, affrontando quei nodi di competitività che per il Paese non sono più procrastinabili e che la pandemia ha reso ancora più critici a cominciare dalle riforme, dal credito, dalla digitalizzazione, dalle infrastrutture, dalla formazione. Tutti gli sforzi devono essere accompagnati dalla semplificazione di tutto il sistema Italia".

Il nostro obiettivo è quello di creare un luogo sicuro e coinvolgente in cui gli utenti possano interagire tra loro sulla base di interessi e passioni comuni. Per migliorare l'esperienza della nostra community abbiamo sospeso temporaneamente i commenti agli articoli.

Appartamento, Precotto, Milano.	84.000...
Appartamento, Buccinasco.	172.000 €

▲	Appartamento, Cornaredo.	Appartamento, Cornaredo.
▼	165.000 €	119.070 €

## ULTIME NOTIZIE



HuffPost Italia

### Italia con Biden e Ue. Distante dalla Russia, ma soprattutto dalla Cina

Europeismo e filo-atlantismo sono la bussola. Draghi porta l'ossigeno della sua visione globale sui problemi italiani

un minuto fa

mercoledì 17 febbraio 2021

Select Your Language

LOGIN ABBONAMENTI

cerca...



# CHANGE

Quando tutto cambia,  
tutto può rinascere.  
LEONARDO

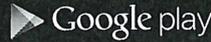
# CHANCE

ULTIM'ORA

INTERNI ESTERI ECONOMIA ROMA MILANO NAPOLI TORINO SARDEGNA ENERGIA DIFESA INFRASTRUTTURE ARCHIVIO

SCARICA L'APP

DISPONIBILE SU



ANALISI

- Atlantide
- Mezzaluna
- Corno d'Africa

RUBRICHE

- Business News
- Speciale energia
- Speciale difesa
- Speciale infrastrutture
- Speciale scuola

RASSEGNE STAMPA

- L'Italia vista dagli altri
- Panorama internazionale
- Panorama arabo
- Visto dalla Cina
- Difesa e sicurezza
- Panorama energia

MASTER

CHI SIAMO

PRIVACY POLICY

GOVERNO

**Governo: Bonometti (Confindustria Lombardia), discorso Draghi programmatico che chiama tutti alla responsabilità**

Milano, 17 feb 12:22 - (Agenzia Nova) - "Un discorso programmatico, articolato ma puntuale in tutti i suoi passaggi, che chiama tutti alla responsabilità nell'affrontare le emergenze drammatiche che abbiamo davanti con una visione da grande Paese". Lo dichiara in una nota **Marco Bonometti**, presidente di Confindustria Lombardia, commentando l'intervento del presidente del Consiglio Mario Draghi al Senato. "Noi imprenditori dovremo sostenere con tutte le nostre forze questo impegno di ricostruzione del Paese", chiosa il numero uno degli industriali lombardi. (com) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata

[«Torna indietro»]

ARTICOLI CORRELATI

- 17 feb 12:18 - Governo: Draghi, combattere con ogni mezzo la pandemia, l'unità è un dovere (3)
- 17 feb 12:18 - Governo: Draghi, combattere con ogni mezzo la pandemia, l'unità è un dovere (2)
- 17 feb 12:18 - Governo: Draghi, combattere con ogni mezzo la pandemia, l'unità è un dovere
- 17 feb 12:11 - Governo: Carfagna, da Draghi visione per il Sud
- 17 feb 12:09 - Governo: Toti, con Draghi cambio di passo in rapporto tra salute ed economia
- 17 feb 16:01 - Governo: De Poli (Udc), spirito pragmatico in parole Draghi (2)
- 17 feb 16:01 - Governo: De Poli (Udc), spirito pragmatico in parole Draghi
- 17 feb 16:00 - Governo: Sala, Draghi ha usato poco parola "politica", partiti non hanno rendita di posizione
- 17 feb 15:59 - Governo: Ruspendini (Fd'I), da Draghi discorso poco coraggioso
- 17 feb 15:55 - Governo: Carnevali (Pd), bene Draghi su impegno su medicina territoriale e salute digitale domiciliare

## النشرة العربية

TUTTE LE NOTIZIE SU..

GRANDE MEDIO ORIENTE

- Afghanistan
- Algeria
- Anp
- Arabia Saudita
- Bahrein
- Cipro
- Egitto
- Emirati Arabi
- Giordania
- Iran
- Iraq
- Israele
- Kuwait
- Libano
- Libia
- Marocco
- Mauritania
- Oman
- Qatar
- Siria
- Somalia
- Sudan
- Tunisia
- Turchia
- Yemen

EUROPA

- Albania
- Andorra
- Armenia
- Austria
- Azerbaigian
- Belgio
- Bielorussia
- Bosnia-Erzegovina
- Bulgaria
- Cipro
- Città del Vaticano
- Croazia
- Danimarca
- Estonia
- Finlandia
- Francia
- Georgia
- Germania
- Grecia
- Irlanda
- Islanda
- Kosovo
- Lettonia
- Liechtenstein
- Lituania
- Lussemburgo
- Macedonia del Nord
- Malta
- Moldova
- Monaco
- Montenegro
- Norvegia
- Paesi Bassi
- Polonia
- Portogallo



- › Regno Unito
- › Repubblica Ceca
- › Romania
- › Russia
- › San Marino
- › Serbia
- › Slovacchia
- › Slovenia
- › Spagna
- › Svezia
- › Svizzera
- › Turchia
- › Ucraina
- › Ungheria

**AFRICA SUB-SAHARIANA**

- › Angola
- › Benin
- › Botswana
- › Burkina Faso
- › Burundi
- › Camerun
- › Capo Verde
- › Ciad
- › Comore
- › Congo
- › Congo Rep. Democratica
- › Costa d'Avorio
- › Eritrea
- › Etiopia
- › Gabon
- › Gambia
- › Ghana
- › Gibuti
- › Guinea Equatoriale
- › Guinea-Bissau
- › Guinea-Conakry
- › Kenya
- › Lesotho
- › Liberia
- › Madagascar
- › Malawi
- › Mali
- › Mauritania
- › Mauritius
- › Mozambico
- › Namibia
- › Niger
- › Nigeria
- › Repubblica Centrafricana
- › Ruanda
- › Sao Tomé e Principe
- › Senegal
- › Seychelles
- › Sierra Leone
- › Somalia
- › Sud Sudan
- › Sudafrica
- › Sudan
- › Swaziland
- › Tanzania
- › Togo
- › Uganda
- › Zambia
- › Zimbabwe

**ASIA**

- › Bangladesh
- › Bhutan
- › Brunei
- › Cambogia
- › Cina
- › Corea del Nord
- › Corea del Sud
- › Filippine
- › Giappone
- › India
- › Indonesia
- › Kazakhstan
- › Kirghizistan
- › Laos
- › Malesia
- › Mongolia
- › Myanmar

- › Nepal
- › Pakistan
- › Singapore
- › Sri Lanka
- › Tagikistan
- › Taiwan
- › Thailandia
- › Timor Est
- › Turkmenistan
- › Uzbekistan
- › Vietnam

AMERICHE

- › Argentina
- › Bolivia
- › Brasile
- › Canada
- › Cile
- › Colombia
- › Costa Rica
- › Cuba
- › Ecuador
- › El Salvador
- › Guatemala
- › Guyana Francese
- › Haiti
- › Honduras
- › Messico
- › Nicaragua
- › Panama
- › Paraguay
- › Perù
- › Porto Rico
- › Repubblica Dominicana
- › Stati Uniti
- › Uruguay
- › Venezuela



**Le news di Nova gratis sul tuo sito**



Agenzia Nova

**Mi piace** | 11.303 "Mi piace"

Notiziari  
Internazionale  
Nazionale  
Roma  
Milano  
Napoli  
Torino  
Sardegna  
Difesa

Le Rubriche  
Primo piano  
Business News  
Speciale energia  
Speciale difesa  
Speciale infrastrutture  
Speciale scuola

Approfondimenti  
Atlantide  
Mezzaluna  
Corno d'Africa  
Speciali  
La Settimana politica  
Monitoraggio legislativo  
Archivio storico

Le Rassegne  
L'Italia vista dagli altri  
Panorama internazionale  
Panorama della stampa araba  
Visto dalla Cina  
Panorama difesa e sicurezza  
Panorama energia  
Finestra sul mondo

mercoledì 17 febbraio 2021

Select Your Language

LOGIN ABBONAMENTI

cerca...



# CHANGE

Quando tutto cambia,  
tutto può rinascere.  
LEONARDO

# CHANGE

ULTIM'ORA

INTERNI ESTERI ECONOMIA ROMA MILANO NAPOLI TORINO SARDEGNA ENERGIA DIFESA INFRASTRUTTURE ARCHIVIO

SCARICA L'APP



ANALISI

- Atlantide
- Mezzaluna
- Corno d'Africa

RUBRICHE

- Business News
- Speciale energia
- Speciale difesa
- Speciale infrastrutture
- Speciale scuola

RASSEGNE STAMPA

- L'Italia vista dagli altri
- Panorama internazionale
- Panorama arabo
- Visto dalla Cina
- Difesa e sicurezza
- Panorama energia

MASTER

CHI SIAMO

PRIVACY POLICY

VACCINI

**Vaccini: Bonometti (Confindustria Lombardia), sono la priorità per la ripartenza**

Milano, 17 feb 13:38 - (Agenzia Nova) - "Oggi il problema sanitario è il problema dei problemi". Lo ha detto il presidente di Confindustria Lombardia, Marco Bonometti, commentando... (Rem) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata

Per visualizzare gli articoli completi occorre abbonarsi. Per informazioni scrivere all'indirizzo commerciale@agenzianova.com

Acquista articolo

[«Torna indietro]

ARTICOLI CORRELATI

- 17 feb 13:22 - Vaccini: Trivelli (dg Welfare Lombardia), da domani al via per over 80, per questa settimana previste 15 mila dosi
- 17 feb 13:15 - Vaccini: Trivelli (dg Welfare Lombardia), attivi 113 centri vaccinali pubblici e 96 privati, 46 punti stoccaggio
- 17 feb 11:23 - Vaccini: Boccalini (Taxiblu), usare auto bianche per portare in centri over 80 lombardi
- 17 feb 15:56 - Vaccini: Regione Lombardia, inviati i primi 11 mila sms, sul portale raggiunto quasi 50 per cento degli over 80
- 17 feb 15:43 - Vaccini: Astuti (Pd), in Lombardia incertezza totale sul Piano
- 17 feb 14:51 - Vaccini: Palazzi di Regione Lombardia illuminati domani per inizio "Fase 2" della campagna
- 17 feb 14:25 - Vaccini: Trivelli, 113 centri vaccinali attivi registrati pubblici e 96 privati, 46 punti stoccaggio (2)

النشرة العربية

TUTTE LE NOTIZIE SU..

GRANDE MEDIO ORIENTE

- Afghanistan
- Algeria
- Anp
- Arabia Saudita
- Bahrein
- Cipro
- Egitto
- Emirati Arabi
- Giordania
- Iran
- Iraq
- Israele
- Kuwait
- Libano
- Libia
- Marocco
- Mauritania
- Oman
- Qatar
- Siria
- Somalia
- Sudan
- Tunisia
- Turchia
- Yemen

EUROPA

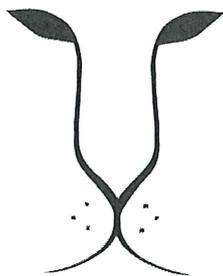
- Albania
- Andorra
- Armenia
- Austria
- Azerbaigian
- Belgio
- Bielorussia
- Bosnia-Erzegovina
- Bulgaria
- Cipro
- Città del Vaticano
- Croazia
- Danimarca
- Estonia
- Finlandia
- Francia
- Georgia
- Germania
- Grecia
- Irlanda
- Islanda
- Kosovo
- Lettonia
- Liechtenstein
- Lituania
- Lussemburgo
- Macedonia del Nord
- Malta
- Moldova
- Monaco
- Montenegro
- Norvegia
- Paesi Bassi
- Polonia
- Portogallo

# Governo: Confindustria Lombardia, 'discorso Draghi puntuale, imprenditori lo sostengano'

da [ildenaro.it](http://ildenaro.it) - 17 Febbraio 2021

Milano, 17 feb. (Adnkronos) – “Un discorso programmatico, articolato ma puntuale in tutti i suoi passaggi, che chiama tutti alla responsabilità nell'affrontare le emergenze drammatiche che abbiamo davanti con una visione da grande Paese. Noi imprenditori dovremo sostenere con tutte le nostre forze questo impegno di ricostruzione del Paese”. E' il commento di Marco Bonometti, presidente di Confindustria Lombardia, al discorso del presidente del Consiglio, Mario Draghi, al Senato.

PUBBLICITÀ



Economia, politica, professioni, mercati: il quotidiano delle imprese campane, della finanza, che guarda all'Europa e al Mediterraneo

Email: [info@ildenaro.it](mailto:info@ildenaro.it)

SEGUICI SU





---

• [NOTIZIARIO](#)

---

[torna alla lista](#)

[Facebook](#)[Twitter](#)[LinkedIn](#)[WhatsApp](#)[Email](#)[Print](#)

17 febbraio 2021- 12:26

## **Governo: Confindustria Lombardia, 'discorso Draghi puntuale, imprenditori lo sostengono'**

Milano, 17 feb. (Adnkronos) - "Un discorso programmatico, articolato ma puntuale in tutti i suoi passaggi, che chiama tutti alla responsabilità nell'affrontare le emergenze drammatiche che abbiamo davanti con una visione da grande Paese. Noi imprenditori dovremo sostenere con tutte le nostre forze questo impegno di ricostruzione del Paese". E' il commento di Marco Bonometti, presidente di Confindustria Lombardia, al discorso del presidente del Consiglio, Mario Draghi, al Senato.



ULTIMORA

14:25 - Covid: in Lombardia la metà degli over 8

## Lombardia: Bonometti (Confindustria), 'è traino Italia e Ue, perso meno del previsto'

di *Adnkronos*

Milano, 17 feb. (Adnkronos) - Dai dati emersi nel focus sul quarto trimestre della Lombardia fatto da Unioncamere "vediamo che ancora oggi il manifatturiero è l'elemento trainante della Lombardia, che a sua volta è la regione trainante non solo per l'Italia ma anche per l'Europa. Abbiamo perso meno delle aspettative grazie ai mesi estivi ed evidenziato che ancora una volta l'export è l'elemento trainante della nostra attività economica, mentre il mercato interno è al palo". Lo dice Marco Bonometti, presidente di Confindustria Lombardia, in occasione del focus. "La cosa che più ci preoccupa sono gli investimenti, registriamo un calo del 18%. Oltre alla sanità, per Bonometti, "l'industria deve essere centrale e così il lavoro. La fiducia è poi fondamentale per rimettere in moto tutta la nostra attività".

Territori Nord-Ovest

17/02/2021

## Lombardia – L'economia flette ma non si spezza



*(Marco Bonometti, Presidente Confindustria Lombardia)*

Il 2020 del manifatturiero lombardo si chiude in negativo ma con un calo più contenuto rispetto alle aspettative iniziali.

La produzione perde un -9,8% rispetto all'anno precedente, il fatturato cala del 8,2% mentre gli ordini esteri si confermano traino dell'economia regionale.

Se il sistema delle imprese della Lombardia regge grazie alla domanda estera lo stesso discorso non vale per il mercato interno che sembra non essersi mai ripreso dalla crisi finanziaria del 2008: nel 2020 perde l'8,9%.

I dati dei singoli settori produttivi testimoniano difficoltà diffuse in maniera disomogenea: tutti i settori chiudono infatti l'anno con la produzione industriale negativa rispetto all'anno precedente.

I settori meno penalizzati, in quanto essenziali anche durante i lockdown più duri, sono il food, la farmaceutica e la chimica.

Il mercato del lavoro regionale continua a beneficiare del blocco dei licenziamenti confermando di fatto i livelli occupazionali (-0,3%) mentre si sta progressivamente, ma molto lentamente, riducendo il numero di aziende che fanno ricorso alla CIG. Rimane preoccupante la contrazione degli investimenti (-18,6 %).

Per invertire la tendenza c'è bisogno di decisioni che favoriscano una crescita sostenuta, tenendo presente che senza il



rilancio dell'industria non può infatti esserci ripresa, perché il manifatturiero è il vero traino per tutti i settori dell'economia.

Tuttavia, una vera ripresa si potrà avere da metà 2021 solo se la campagna vaccinale abatterà l'emergenza sanitaria e se di conseguenza potranno ripartire consumi e investimenti, sostenuti da adeguate politiche pubbliche di sostegno ai settori più colpiti dalla crisi e ai settori strategici con un occhio di riguardo al credito delle imprese.

**SALUTE, INDUSTRIA E LAVORO** sono ora le tre priorità determinanti affinché il mondo produttivo torni a crescere e creare benessere e ricchezza per territori e cittadini.

**Altrettanto importante la FIDUCIA, indispensabile per iniziare la ricostruzione di cui necessita la nostra economia e per fare ripartire gli investimenti.**

L'auspicio è che il nuovo governo inizi da qui e si ponga da subito come obiettivo la ripartenza del sistema produttivo, dimostrando la capacità di decidere su misure rapide ed efficaci, affrontando quei nodi di competitività che per il Paese non sono più procrastinabili e che la pandemia ha reso ancora più critici a cominciare dalle riforme, dal credito, dalla digitalizzazione, dalle infrastrutture, dalla formazione. Tutti gli sforzi devono essere accompagnati dalla semplificazione di tutto il sistema Italia.

Di Marco Bonometti (Presidente Confindustria Lombardia)

*Per inviare comunicati stampa alla Redazione di  
CUOREECONOMICO: [cuoreeconomico@esg89.com](mailto:cuoreeconomico@esg89.com)  
WHATSAPP Redazione CUOREECONOMICO: 327 7023475  
Per Info, Contatti e Pubblicità scrivere a: [customer@esg89.com](mailto:customer@esg89.com)*



# Bonometti (Confindustria Lombardia) sui dati del quarto trimestre 2020

17/02/2021

*Marco Bonometti*

Bonometti (Confindustria Lombardia) sui dati del quarto trimestre 2020

Milano – Presentando l'analisi congiunturale industria manifatturiera in Lombardia del 4° trimestre 2020, il presidente di Confindustria Lombardia, Marco Bonometti, ha detto: “Il 2020 del manifatturiero lombardo si chiude in negativo ma con un calo più contenuto rispetto alle aspettative iniziali. La produzione perde un -9,8% rispetto all'anno precedente, il fatturato cala del 8,2% mentre gli ordini esteri si confermano traino dell'economia regionale.

Se il sistema delle imprese della Lombardia regge grazie alla domanda estera lo stesso discorso non vale per il mercato interno che sembra non essersi mai ripreso dalla crisi finanziaria del 2008: nel 2020 perde l'8,9%. I dati dei singoli settori produttivi testimoniano difficoltà diffuse in maniera disomogenea: tutti i settori chiudono infatti l'anno con la produzione industriale negativa rispetto all'anno precedente. I settori meno penalizzati, in quanto essenziali anche durante i lockdown più duri, sono il food, la farmaceutica e la chimica. Il mercato del lavoro regionale continua a beneficiare del blocco dei licenziamenti confermando di fatto i livelli occupazionali (-0,3%) mentre si sta progressivamente, ma molto lentamente, riducendo il numero di aziende che fanno ricorso alla CIG. Rimane preoccupante la contrazione degli investimenti (-18,6%). Per invertire la tendenza c'è bisogno di decisioni rapide per favorire una crescita sostenuta, tenendo presente che senza il rilancio dell'industria non può infatti esserci ripresa, perché il manifatturiero è il vero traino per tutti i settori dell'economia. Tuttavia, una vera ripresa si potrà avere da metà 2021 solo se la campagna vaccinale abatterà l'emergenza sanitaria e se di conseguenza potranno ripartire consumi e investimenti, sostenuti da adeguate politiche pubbliche di sostegno ai settori più colpiti dalla crisi e ai settori strategici con un occhio di riguardo al credito delle imprese. Salute, industria, lavoro sono ora le tre priorità determinanti affinché il mondo produttivo torni a crescere e creare benessere e ricchezza per territori e cittadini. Altrettanto importante la fiducia, indispensabile per iniziare la ricostruzione di cui necessita la nostra economia e per fare ripartire gli investimenti. L'auspicio è che il nuovo governo inizi da qui e si ponga da subito come obiettivo la ripartenza del sistema produttivo, dimostrando la capacità di decidere su misure rapide ed efficaci, affrontando quei nodi di competitività che per il Paese non sono più procrastinabili e che la pandemia ha reso ancora più critici a cominciare dalle riforme, dal credito, dalla digitalizzazione, dalle infrastrutture, dalla formazione. Tutti gli sforzi devono essere accompagnati dalla semplificazione di tutto il sistema Italia”, ha concluso Bonometti.

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza di navigazione sul sito imprese-lavoro. Quindi, se vai avanti a navigare o schiacci ok, presumiamo tu sia d'accordo con l'uso dei cookies!